L'AVVENIRE D'ITALIA

OLOGNA Via Mentar: 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 30 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 7 Febbraio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

LA NUOVA GRANDE OPERAZIONE FINANZIARIA

L'interesse dello Stato e l'utilità dei cittadini

E' utile e tempestivo dire, in lin- ...a semplice, cioè coi termini me- ...o tecnici che sia possibile e più ...mprensibili per quanti non hanno ...articolare competenza in argomen- ...economici e finanziari, le princi- ...ali caratteristiche della grande o- ...erazione finanziaria, deliberata ...al Governo che, con alto senso di ...esponsabilità e con intuito dell'ora, ...a giudicato maturo il momento per ...solvere il grave problema dell'in- ...ente massa di consolidato 5 per ...ento, tenendo calcolo equo dei be- ...efici per l'erario pubblico e delle ...ondizioni generali dei portatori del ...tolo.

Il primo grande elemento di no- ...tà, degno di rilievo, è dato evi- ...entemente dalla natura dell'impe- ...no dello Stato verso i cittadini, os- ...a da un debito consolidato. (L'im- ...egno di pagare la rendita, ma nes- ...na scadenza per la restituzione ...el capitale) si passa ora ad un ...ebito redimibile, per il quale lo ...tato si impegna alla restituzione ...el capitale in un periodo massi- ...o di 42 anni, periodo lungo ma ...rudente e proporzionale alla in- ...ente cifra da restituire ai cittadi- ...i. Sarà ...so pubblico quanto pri- ...a l'esatto piano di ammortamen- ..., ma intanto sappiamo già che lo ...tato potrà comprare sul mercato, ...me un privato qualsiasi, il titolo ...el nuovo debito, redimibile ai prez- ...correnti, purchè non superino il ...rso di L. 101 per estinguerlo a ...ano a mano che l'eventualità lo ...onsenta; sarà come per il privato ...he paga la sua cambiale, lietissi- ...o di stracciarla o bruciarla o co- ...unque distruggerla, segnando con ...oddisfazione la discesa del suo ...ebito.

Se invece i prezzi del nuovo de- ...ito redimibile saliranno oltre le ... 101, allora lo Stato procederà pe- ...iodicamente all'estrazione a sorte, ...agando ai portatori del titolo lire ...01, ossia favorendolo del premio ...i una lira per ogni cento lire di ...apitale. Inutile sottolineare che an- ...he solo l'annuncio della possibili- ...à graduale dell'estinzione dei ve... ...hi consolidati cinque per cento ...compreso naturalmente il Littorio, ...he si contratta da tempo sotto il ...ome di consolidato, ed escluso il ...recchio consolidato 3,50 per cento ...he si contratta sotto la voce comu ...e di Rendita Italiana 3,50 per cen- ...o) darà un senso di respiro di sol- ...ievo alla finanza pubblica e anche ...i riflesso per la finanza privata al ...a quale torneranno gradualmente i ...apitali che essa aveva affidato al- ...o Stato e che dovranno altrettanto ...radatamente essere utilizzati nella ...raduale ripresa dell'iniziativa pri- ...ata.

***

Altro punto chiarissimo è quello ...he riguarda la misura dell'interes- ...e. Lo Stato ha più volte dichiara- ...o, a mezzo dei suoi organi diretti ... indiretti, che fino al 31 dicembre ...936 avrebbe mantenuto fede all'im- ...egno di pagare il 5 per cento ai ...ortatori dei consolidati, come è ...tato promesso all'emissione dei ti- ...oli. Con la nuova grande operazio- ...e non solo la parola è mantenuta, ...cioè confermato tale impegno, ma ...iene pagato in anticipo la differen- ...a fra il 5 per cento per gli anni ...934, 35, 36, versando il 23 aprile ...rossimo L. 4,50 d'interesse per ogni ...00 lire di capitale, ossia L. 1,50 per ...gnuno dei tre anni che ancora ri- ...manevano a raggiungere l'ultimo ...ermine della promessa.

Naturalmente tale anticipo sarà ...ersato a coloro che accetteranno ...enz'altro i titoli del nuovo debito ...edimibile in sostituzione dei prece- ...enti consolidati 5 per cento.

Quanto alla misura del nuovo tas- ...o di interesse, tornerà qui opportu- ...o osservare che il potere di acqui- ...to della lira è andato gradatamen- ...e aumentando dall'emissione del ...restito del Littorio ad oggi fino a ...aggiungere il doppio.

E' conseguente che anche il tasso ...i interesse sia proporzionato al ...uovo livello del valore della ...

***

Da n... con particolare riflesso ...he saranno anche estratti per una ...olta tanto al 20 dicembre dell'anno ...orrente dei premi in ragione di 10 ...milioni per ogni miliardo di capita- ...e nominale di cui sia accet... il ...ambio e perciò secondo ogni pro- ...abilità un complesso di premi ...er ...irca 600 milioni. I premi per ogni ...iliardo sono così distribuiti: tre ...remi di lire un milione ciascuno; ...ei premi di L. 500.000 ciascuno; ...remi di L. 100.000 ciascuno; 40 ...ale 49 premi ... ciascuno. In to- ...0 milioni e per complessive lire ...itoli al portatore o ogni miliardo di ...quali sia accettato nominativi per il cambio.

***

Ai nuovi titoli sono confermati ...utti gli antichi privilegi che sono ...roprio dei titoli di Stato e sono ...oncesse speciali facilitazioni per e- ...entuali anticipazioni presso la Ban- ...a d'Italia specialmente durante le ...perazioni per la sostituzione dei ti- ...oli.

***

E' lasciata facoltà ai portatori dei ...itoli dei Consolidati 5 per cento di ...chiederne il rimborso alla pari e so- ...o state dettate le norme per otte- ...ere tale intento.

La domanda relativa dovrà e- ...ere presentata ad una filiale del- ...a Banca d'Italia (sedi, succur- ...ali, ed agenzie) dal 5 al 10 febbra- ...o corrente; e a tale scopo gli spor- ...elli resteranno aperti al pubblico ...alle 10 alle 15. I moduli per ac- ...ompagnare il deposito dei titoli sa- ...anno forniti dalla stessa filiale del- ...a Banca d'Italia.

La domanda di rimborso dovrà essere presentata in triplice copia, e dovrà contenere la descrizione completa di ciascuno dei titoli presentati. Le domande per i titoli al portatore saranno firmate dagli aventi diritto che dovranno dichiarare di averne la libera disponibilità. Le domande per i titoli nominativi dovranno essere — su uno degli esemplari — autenticate da un agente di cambio accreditato secondo le disposizioni vigenti ovvero da un notaio.

Le filiali della Banca d'Italia rilascieranno ricevuta dei titoli depositati per il rimborso, restituendo opportunamente firmato uno degli esemplari della domanda di rimborso, previo annullamento dei titoli «al portatore», alla presenza degli aventi diritto.

La conversione della rendita è una nuova tappa di quella politica finanziaria che il Governo si inspira di condurre verso la coincidenza sempre più profonda dei bisogni finanziari del paese con quelli dello Stato.

AUGUSTO ROVIGATTI

L'interesse dei risparmiatori

Chi converte il vecchio Consolidato 5 per cento, sottoscritto o acquistato quando la lira comprava assai meno merce di quanto ne acquisti oggi, non solo indirettamente offre il proprio contributo alla colossale opera di ricostruzione economica intrapresa dal Governo fascista, ma realizza anche i seguenti vantaggi:

A) ottiene un titolo redimibile che, oltre ad un interesse del 3,50 per cento, offre la possibilità di partecipare ai 600 milioni di premi stabiliti;

B) ha il pagamento anticipato della differenza del tasso di interesse tra il nuovo titolo ed il Consolidato fino a tutto il 1936;

C) ha un titolo esente da ogni imposta e tassa, compresa la tassa di successione o la tassa di registro per le costituzioni di doti;

D) non viene a modificare nulla per quanto riguarda cauzioni o altro;

E) ha un titolo per il quale lo Stato già fissa un piano di ammortamento in virtù del quale è prevedibile i corsi abbiano a mantenersi al disopra del nominale.;

F) ha la possibilità di ottenere anticipazioni dall'Istituto di emissione ad un tasso non superiore al 3 per cento;

G) ha il suo risparmio investito in un titolo sicuro di tutto riposo;

H) chi accetta la conversione conserva il titolo e non ha nessuna domanda e nessuna pratica da fare.

Non vi è dubbio alcuno che tutti questi vantaggi tangibili, precisi, sicuri, saranno apprezzati da tutti i portatori del Consolidato 5 per cento.

Chi, invece, chiede il rimborso, dovrà:

A) presentare entro il 10 febbraio domanda scritta, in triplice esemplare, munita della sua firma;

B) depositare entro il 10 febbraio, debitamente firmati, i titoli presso le filiali della Banca d'Italia, per l'annullamento, unitamente alla domanda firmata in triplice esemplare di cui sopra;

C) attendere fino al 1.o gennaio 1937-XV per avere il rimborso.

IL PIANO D'AMMORTAMENTO

Il nuovo prestito 3,50 per cento, di cui è stata autorizzata l'emissione, è ammortabile, ocme è detto nel decreto-legge già annunciato, nel periodo di 42 anni a partire dal 1.o gennaio 1937, secondo il seguente piano di ammortamento allegato al decreto e che vale per ogni serie di un miliardo di lire del prestito:

Anni	Annualità a carico del bilancio dello Stato	Somma destinata al servizio degli interessi	Somma da impiegare per l'ammortamento dei titoli
1934	35.000.000,00	35.000.000,00	
1935	35.000.000,00	35.000.000,00	
1936	35.000.000,00	35.000.000,00	
1937	36.000.000,00	35.000.000,00	1.000.000
1938	36.938.200,00	34.965.000,00	1.973.200
1939	37.876.538,00	34.895.938,00	2.980.600
1940	38.814.817,00	34.791.617,00	4.023.200
1941	39.753.105,00	34.650.805,00	5.102.300
1942	40.691.324,50	34.472.224,50	6.219.100
1943	41.629.556,00	34.254.556,00	7.375.000
1944	42.567.931,00	33.996.431,00	8.571.500
1945	43.506.128,50	33.696.428,50	9.809.700
1946	44.444.389,00	33.353.089,00	11.091.300
1947	45.382.693,50	32.964.893,50	12.417.800
1948	46.320.870,50	32.530.270,50	13.790.600
1949	47.259.199,50	32.047.599,50	15.211.600
1950	48.197.493,50	31.515.193,50	16.682.300
1951	49.135.713,00	30.931.313,00	18.204.400
1952	50.074.059,00	30.294.159,00	19.779.900
1953	50.073.962,50	29.601.862,50	20.472.100
1954	50.074.039,00	28.885.339,00	21.188.700
1955	50.073.934,50	28.143.734,50	21.930.200
1956	50.073.977,50	27.376.177,50	22.697.800
1957	50.074.054,50	26.581.754,50	23.492.300
1958	50.074.024,00	25.759.524,00	24.314.500
1959	50.074.016,50	24.908.516,50	25.165.500
1960	50.073.924,00	24.027.724,00	26.046.200
1961	50.074.007,00	23.116.107,00	26.957.900
1962	50.073.980,50	22.172.580,50	27.901.400
1963	50.074.031,50	21.196.031,50	28.878.000
1964	50.074.001,50	20.185.301,50	29.888.700
1965	50.073.997,00	19.139.197,00	30.934.800
1966	50.073.979,00	18.056.479,00	32.017.500
1967	50.074.066,50	16.935.866,50	33.138.200
1968	50.074.029,50	15.776.029,50	34.298.000
1969	50.073.999,50	14.575.599,50	35.498.400
1970	50.073.955,50	13.333.155,50	36.740.800
1971	50.074.027,50	12.047.227,50	38.026.800
1972	50.073.989,50	10.716.289,50	39.357.700
1973	50.073.970,00	9.338.770,00	40.735.200
1974	50.074.038,00	7.913.038,00	42.161.000
1975	50.074.003,00	6.437.403,00	43.636.600
1976	50.074.022,00	4.910.122,00	45.163.900
1977	50.073.985,50	3.329.385,50	46.744.600
1978	50.074.024,50	1.693.324,50	48.380.700
		Totale	1.000.000.000

Qualora abbia ad effettuarsi in uno degli anni di durata del prestito un ammortamento di titoli per un ammontare di valore nominale superiore alla cifra indicata nel piano di ammortamento, e cio in dipendenza di acquisto sul mercato al di sotto della pari, l'economia di spesa per il servizio degli interessi, negli anni successivi, sarà impiegata per accelerare ulteriormente l'ammortamento del prestito.

Situazione oscura in Francia

Crisi di regime e crisi morale

PARIGI, febbraio

Gli ultimi avvenimenti di Francia hanno messo in evidenza la profondità di una crisi di travaglio politico che assume per tanti aspetti proporzioni considerevoli.

Questa crisi è nelle cose come negli spiriti: nelle cose che ne rivelano ogni giorno l'esistenza, gli effetti e gli sviluppi; negli spiriti che ne percepiscono più o meno nettamente i fermenti profondi e nei quali si manifesta come un indistinto bisogno, se non ancora come una precisa volontà, di radicali ...tari trasformazioni.

La frequenza delle crisi ministeriali ne costituisce il sintomo più appariscente dimostrando ad usura l'incapacità del Parlamento, dominato dalle preoccupazioni partigiane, esprimere un governo forte e stabile capace di affrontare con tutta la necessaria indipendenza e libertà d'azione i formidabili problemi che ogni nazione ha ereditato dalla guerra.

La Camera dei Deputati, in particolare, schiava di anonimi comitati elettorali e manovrata dalle consorterie politiche che fanno capo a tre o quattro grandi partiti ugualmente irresponsabili sul piano costituzionale, tende a usurpare completamente le funzioni del potere esecutivo senza essere in grado, d'altra parte, di sostituirsi ad esso con un'attività legislativa continua coerente ed efficace.

La recente crisi ministeriale è la quinta in diciotto mesi, ciò che fa, presso a poco, una crisi ogni tre mesi. Già nel corso della precedente legislatura le crisi ministeriali si erano succedute con una frequenza impressionante; ma esse potevano essere attribuite alla difficoltà di trovare una maggioranza sufficientemente stabile in una Camera nella quale la destra e la sinistra si equivalevano, presso a poco, numericamente.

Le elezioni del 1932 hanno, per altro, portato alla Camera una forte maggioranza dei partiti di sinistra e non per questo la serie delle crisi a ripetizione si è arrestata. Essa è anzi continuata con ritmo accellerato in seguito alle continue defezioni di questo o quel gruppo maggioritario, all'incapacità degli stessi partiti affini che compongono il blocco delle sinistre di subordinare le loro divergenze a un programma minimo comune di governo.

Ogni volta che la maggioranza uscita dalle elezioni del 1932 si è trovata a dover assumere la responsabilità di misure impopolari, la demagogia ha prevalso su ogni altra considerazione e il blocco delle sinistre si è sfaldato. Ciò si è visto in occasione del voto sui debiti americani (caduta del ministero Herriot, abbandonato dai socialisti) come quando si è trattato di procedere al risanamento delle finanze statali per via di economie e di inasprimenti fiscali (cadute successive dei ministeri Daladier e Sarraut).

Ma fin tanto che i difetti del regime apparivano soltanto sul piano parlamentare e come unicamente inerenti al meccanismo legislativo, i rimedi invocati erano di un ordine puramente politico. Di fronte all'anarchia parlamentare e all'impotenza del potere esecutivo, si invocavano ampie riforme costituzionali la cui urgenza e necessità era in diretto rapporto con la gravità delle difficoltà che il paese doveva affrontare sul piano economico, finanziario e internazionale.

Lo scandalo Stavisky ha rivelato che questa crisi è ben più profonda che il male intacca le basi stesse della nazione e che i soli rimedi efficaci saranno quelli che lo colpiranno alle radici. La crisi politica è apparsa da quel momento come la conseguenza, l'estrinsecazione pratica e appariscente di una crisi morale.

Già in occasione di alcuni d...li recenti che avevano profondamente impressionato l'opinione pubblica gettando una luce sinistra sul dilagare dell'immoralità in certe zone della giovane generazione e tra le stesse classi dirigenti, voci autorevoli si erano elevate nel paese per denunciare la gravità del male che minava la nazione nei suoi gangli vitali.

La stampa si era fatta ampiamente eco di queste inquietudini e tutti i patriotti sinceri avevano stigmatizzato un sistema di educazione che negli ultimi decenni si è applicato a distruggere i riflessi morali delle nuove generazioni, privandole di ogni nobile ideale e rendendole impreparate alla missione che, in guerra o in pace, esse dovranno assumersi per la difesa e il progresso della nazione.

Alla scuola laica, atea e materialista, si era attribuito la maggiore responsabilità di questa ampia opera di devastazione morale e gli appelli alla restaurazione dei valori spirituali, unica e vera sorgente di civismo di patriottismo, di onestà pubblica e privata, erano risuonati anche in giornali e in ambienti che in passato solevano proclamare la loro indifferenza di fronte a tali blemi.

Oggi dopo la terribile lezione dello scandalo Stavisky, dopo la constatazione che la sete di godimento e di ricchezza, l'assenza di scrupoli, la corruzione più sfrontata, hanno largamente invaso le zone più alte (quelle che meno dovrebbero essere sospettate) della classe dirigente, non risparmiando nemmeno le gerarchie governative, l'esecrazione contro le invadenti teorie materialiste e l'appello alla restaurazione dei valori spirituali hanno assunto la vastità e l'ardore di una rivoluzione.

E' assai sintomatico che gli stessi uomini più rappresentativi del radicalismo, e cioè di quel partito che ha tenuto a battesimo e si è fatto il geloso custode delle famigerate leggi laiche, da Caillaux a Herriot, a Chautemps abbiano dovuto denunciare la crisi di moralità che il paese attraversa. Ma il primo soltanto ha osato parlare del vero rimedio condannando il materialismo e predicando il ritorno al Vangelo.

Durante cinquant'anni, la Massoneria ha fatto di tutto in Francia per escludere Iddio dalla vita umana. La morale neutra che essa predicava ha preteso di sostituire i suoi inconsistenti principi ai comandamenti di Cristo. Essa ha potuto imporsi nella scuola pubblica creata a sua immagine; ma fin tanto che la tradizione cristiana si è mantenuta nelle famiglie il male ha potuto essere arginato.

Oggi, per altro, la morale che i massoni sogliono chiamare indipendente — indipendente da Dio e dalla Chiesa — comincia a produrre tutti i suoi frutti avvelenati.

Per fortuna i recenti tristissimi avvenimenti sembrano dover aprire definitivamente gli occhi alla parte sana del popolo francese in seno al quale i fondamenti cristiani hanno pur sempre una meravigliosa, tenace vitalità.

La «Croix» interpretava certamente i sentimenti della grande maggioranza dei francesi (non esclusi forse coloro che, facendo tacere l'intima voce della coscienza dinanzi all'opportunità politica ricominceranno domani a votare il mantenimento delle leggi laiche) quando scriveva uno dei giorni scorsi:

« La Francia ritroverà la sua anima soltanto quando saranno restaurati in essa il rispetto e la pratica della legge evangelica ».

BENSO FINI

Le violente dimostrazioni periferiche contro il "forte,, Daladier La guardia a cavallo carica le Croci di ferro - La liquidazione di Chiappe non è stato un buon affare - Socialisti e comunisti alla difesa del Governo e delle Loggie

PARIGI, 6 matt.

Con una certa ansietà è attesa la sera di quest'oggi. Oggi Daladier si presenterà col suo ministero rimaneggiato alla Camera e dirà quelle parole forti che dovrebbero far credere ad una schiena robusta e non pieghevole; ma se con ogni probabilità il mercato della testa di Chiappe gli assicurerà il voto di maggioranza a Palazzo Borbone, non è detto che il popolo di Parigi non manifesti violentemente la sua ostilità.

Il Presidente del Consiglio, nella odierna dichiarazione ministeriale, non lesinerà d'altronde le promesse di severità; domanderà egli stesso la nomina immediata di una commissione d'inchiesta e si impegnerà a rimetterle l'elenco completo dei settecento assegni bancari firmati da Stawisky. La Camera avrà dunque facoltà di prendere da sè le decisioni che le sembreranno necessarie per dare al Paese la soddisfazione attesa e la commissione stessa potreppe entrar in funzione fino dal 13 o dal 14 febbraio.

I deputati della Senna

Da qualche giorno le strade parigine non echeggiano che di questo grido: « Abbasso Daladier! » e può essere sufficientemente significativa la seguente lettera inviata al ministro degli Interni, Frot, da 30 deputati della Senna su 58.

« Signor Ministro, in risposta alla vostra lettera con la quale ci informavate che il Prefetto di polizia Chiappe era chiamato ad altre funzioni, vi esprimiamo la nostra sorpresa e la nostra indignazione. Sapete meglio di chiunque altro che Chiappe non ha mai demeritato di voi; che non più tardi di venerdì scorso gli prodigaste nel vostro Gabinetto i segni della vostra commossa gratitudine. Il vostro capo Daladier affermava l'altro giorno la sua alta stima, la sua fiducia, il suo affettuoso attaccamento a questo grande funzionario. Che significa allora un provvedimento simile nelle circostanze attuali? Villana operazione politica. In cerca di una maggioranza, avete ceduto alle intimazioni per non dire al ricatto dell'Humanité e del Populaire. Il capo dell'esercito dell'ordine è stato sacrificato agli elementi di disordine. Questo è certo un gesto simbolico che il paese non si aspettava. In pari tempo avete decapitato la Prefettura della Senna, il cui capo Renard ha fatto atto di solidarietà con Chiappe. Questa stringente ingiustizia sarà vitamento risentita da tutte le persone onorate, e siate certo che ha profondamente ferito la popolazione parigina, di cui siamo gli eletti ».

Seguono le trenta firme, tra le quali si notano quelle di Adolfo Chéron, Dommange, Daussain, Fabry, Henry Pathé, Pechin, Paul-Reynaud, Louis Rollin, Scapini, Soulier, Taittinger, De Tastes, ecc.

Fra le notizie sensazionali che ieri correvano v'era persino quella delle dimissioni di Lebrun, in segno di protesta contro il servilismo socialista di Daladier.

"Arrivederci, ragazzi,,

Non meno significativa è stata la dimostrazione che ieri hanno dato a Chiappe gli ex dipendenti dell'ex Prefetto di Polizia, e la folla.

Jean Chiappe ha lasciato ieri alle 11 la Prefettura di polizia. Fin dalle 9 il cortile della Prefettura era ingombro di gente. Fra essa si mescolavano giornalisti e fotografi. Questi erano in fondo alla scala che conduce agli appartamenti del Prefetto poichè la consegna era formale: Chiappe non riceveva nessuno.

Nel cortile della Prefettura si trovavano anche molte delegazioni dei servizi di polizia.

Chiappe ha ricevuto dapprima l'intero personale della Prefettura, dattilografi e uscieri compresi. Tutti gli hanno testimoniato il loro affetto. Nel grande salone Chiappe ha ricevuto anche i direttori e gli alti funzionari dei diversi servizi della Prefettura. Oltremodo commosso, egli ha rivolto a tutti una parola di ringraziamento per la loro collaborazione devota.

« Arrivederci, ragazzi miei — ha dichiarato Chiappe nel congedarsi. — Quando ci incontreremo nella strada mi stringerete la mano e potremo dire che siamo state brave e oneste persone ».

Quindi, accompagnato dalla sua consorte, l'ex-Prefetto ha disceso la scala d'onore scortato fino alla sua vettura da tutti gli alti e bassi funzionari. Scorgendo i fotografi, Chiappe si è fermato un istante e ha detto con le lacrime agli occhi:

« Ragazzi miei, vi sono stati incidenti fra la polizia e i giornalisti. Non vogliatemene. Vorrei che voi portaste i me il ricordo che io riporto di voi ».

Quando Chiappe, che appariva pallido, con gli occhi lucidi e la mascella contratta, è apparso nel cortile insieme con la propria moglie che era ancor più emozionata, gli agenti in divisa hanno portato la mano al berretto ed altri si sono precipitati verso di lui: parecchi lo hanno abbracciato commossi. Al momento in cui l'automobile ha raggiunto il Boulevard del Palais, la folla che si era ammassata ha acclamato all'ex-Prefetto di Polizia agitando cappelli e fazzoletti salutandolo al grido di « Viva Chiappe! » e molti corregionali dell'ex-Prefetto di Polizia mescolavano gli evviva in dialetto còrso.

Qualcuno commentava amaramente in questi termini:

« Eppure Daladier aveva detto: « Se si tocca Chiappe rassegno le dimissioni » ma queste parole erano di quattro settimane addietro! ».

Il rifiuto di Chiappe a « l'inesplicabile promozione di residente generale al Marocco » ha fruttato che Enrico Ponsot rimanga al suo posto.

Coriolano salva Fabre

Pare che debba conservare il suo posto anche l'amministratore della Comedie Française, Emile Fabre. A causa delle dimostrazioni ostili della folla, l'ex-Direttore della Sicurezza generale, Thomè, nominato di colpo amministratore della Comedie Française, è stato ricevuto da Daladier al quale ha fatto presente gli avvenimenti di questi ultimi due giorni, gli scherni della stampa di tutto il paese, e soprattutto la dimostrazione svoltasi ieri sera al massimo teatro di prosa francese.

Fra le due e le cinque del pomeriggio di ieri infatti, un pubblico strabocchevole si era presentato al botteghino della Comedie Française che in breve vendeva tutti i biglietti per ventimila franchi e doveva respingere parecchie centinaia di richiedenti. Questo straordinario concorso di pubblico era dovuto all'evidentissima intenzione di inscenare una dimostrazione in favore di Emile Fabre. Naturalmente sulla scena si recitava Coriolano di Shakespeare: lo spettacolo ben presto passava dalla ribalta all'intera sala.

Terminato il primo atto, contrassegnato da cinque o sei fragorosi battimani, un uomo si affacciava ad un palco di prima fila e cominciava a dire ad alta voce:

« Signore e signori. Sono certo di interpretare il pensiero di tutti deplorando la partenza di un uomo probo e di grande talento quale Emile Fabre. La Comedie Française aveva un vero amministratore; lo hanno cacciato per ragioni di bassa cucina politica... ».

Ma non potè proseguire. Da una parte due ispettori di polizia si precipitavano sull'oratore per farlo tacere; dall'altro canto dal pubblico si levavano grida di: « Evviva Fabre! Abbasso Daladier! Abbasso Thomé! Dimissioni, dimissioni! ».

Durante alcuni minuti il baccano è stato indemoniato. Alla fine di ogni atto, dopo gli applausi rivolti agli interpreti del capolavoro di Shakespeare, le grida ricominciavano più ostili nei riguardi del Governo, mentre si applaudiva all'indirizzo di Fabre. Venivano poi insistentemente reclamate con nuove grida le dimissioni di Thomé.

Il popolo in Piazza

Per completare la cronaca parigina intorno agli sviluppi inquietanti dello scandalismo parlamentare bisogna aggiungere i gravi incidenti avvenuti ieri sera. Un corteo organizzato dal gruppo degli ex combattenti, detto « Le croci di fuoco » cioè dei combattenti decorati sul campo, insieme alla Gioventù Patriottica sbucava d'improvviso in piazza della Concordia dirigendosi verso il Ministero degli Interni. Precedeva la bandiera dell'Associazione. Gli ex combattenti gridavano: Abbasso il Governo; Abbasso i deputati! Dimissioni! Viva Chiappe! Viva Chiappe! Superato lo sbarramento degli agenti di Polizia la marcia dei dimostranti fu fermata dalla Guardia Repubblicana a cavallo che ha caricato assai violentemente gli ex combattenti. Nella zuffa prolungatasi alquanto l'asta della bandiera è stata spezzata ed una guardia a cavallo è stata gettata a terra, disarmata e costretta a mettersi in ginocchio per riparare l'oltraggio fatto alla bandiera.

Le guardie a cavallo, tornate alla carica, hanno liberato il loro compagno prigioniero, e dispersi gli ex combattenti, i quali tuttavia sono pervenuti a formarsi di nuovo in corteo ed hanno sfilato sull'Avenue des Champs Elysées sino alla tomba del Milite Ignoto, inquadrati questa volta da agenti di polizia, che hanno lasciato i dimostranti liberi di esternare i loro sentimenti. La dimostrazione infatti è continuata sull'Avenue des Camps Elysées al grido sempre di « Abbasso il Governo! Viva Chiappe! ». Nella zuffa accaduta presso il Ministero degli Interni alcune guardie e alcuni ex combattenti sono rimasti contusi. Una decina di arresti sono stati operati, ma sembra che non saranno mantenuti.

Comunisti e Spais

Particolarmente incresciosa la notizia che il cieco di guerra, Scapini, deputato di Parigi è stato travolto dagli agenti e malmenato riportando molteplici contusioni.

Il Governo, dinanzi al pericolo che le dimostrazioni di oggi abbiano ad assumere proporzioni tragiche anche perchè il partito socialista ed il partito comunista stanno mobilitandosi per sostenere il Governo e attaccare gli avversari, ha preso misure severissime. Oltre al Reggimento carri armati ha chiamato anche le automitragliatrici e persino un paio di reggimenti di Spais marocchini.

Come si vede il socialista Paul Boncour, Ministro della difesa nazionale sa dar man forte al suo collega Frot degli Interni.

DALLA CASA BIANCA

Provvidenze per i disoccupati — Inchiesta sugli speculatori d'argento — Gli accordi con Cuba.

WASHINGTON, 6 pom.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato con 381 voti contro 1 la legge per l'apertura di un credito per 950 milioni di dollari allo scopo di venire in sollievo della disoccupazione.

Un curioso qui-pro-quo è avvenuto a proposito dell'argento. Correvano voci insistenti nei circoli finanziari che i rappresentanti della Tesoreria avevano avuto incarico di investigare intorno ai nomi dei detentori di importanti quantitativi d'argento. Un messaggio del Segretario della Tesoreria, Morgenthau, smentiva tali voci, malgrado che più di 100 milioni di once d'argento siano — a quanto si crede — custoditi per conto di privati nei sotterranei delle banche di Nuova York.

All'ultima ora la smentita.... è stata smentita dallo stesso Morgenthau il quale ha inviato effettivamente dei funzionari del suo dipartimento a Nuova York per ottenere i nomi dei detentori di valori speculativi sull'argento.

Contemporaneamente il segretario si è scusato adducendo che si era trattato di un equivoco.

Il segretario di stato Hull ha annunciato che il Governo cubano ha notificato agli Stati Uniti di essere pronto ad intavolare trattative per un nuovo accordo commerciale. Si sarebbe virtualmente d'accordo su un progetto tendente alla stabilizzazione della situazione saccarifera, stabilizzazione che è giudicata indispensabile alle trattative in questione. Il progetto, a quanto si crede, prevede il contingentamento tra i paesi produttori di zucchero e forse una diminuzione dei dazi doganali sulle importazioni in provenienza da Cuba.

Una mostra mondiale in Giappone nel 1940

TOKIO, 6 pom.

Nell'anno 1940 a Tokio e a Yokoama avrà luogo una grande esposizione mondiale con piccole mostre anche a Osaka e altrove. Sono stati stanziati allo scopo 25 milioni di yens e 52 paesi saranno invitati a partecipare alla esposizione.

Lombardi e Mazzotti partono per l'Italia

PERNAMBUCO, 6

Lombardi, Mazzotti, Giulini e Battaglia ieri mattina sono ripartiti per l'Italia a bordo della motonave *Oceania*. All'imbarco ed alla partenza i quattro aviatori sono stati salutati da una grande folla plaudente, fra cui primeggiava l'elemento italiano con a capo le autorità consolari.

Lombardi, parlando ad una rappresentanza della *United Press* ha ammesso la possibilità di ritentare la prova con lo stesso programma di prima se gli riuscirà di ottenere un altro aeroplano.

Nella Confederazione delle Comunicazioni interne

ROMA 6 pom.

Convocati dal direttore generale del lavoro, della previdenza e dell'assistenza si sono riuniti presso il Ministero delle corporazioni i rappresentanti della Confederazione nazionale delle comunicazioni interne quelli della Conferenza dei Sindacati delle comunicazioni interne e l'on. Livio Ciardi commissario straordinario del E.N.A.T. assistito dal console Griffini.

La nuova fase della questione austriaca

Finchè la Germania non aveva risposto alla nota austriaca del 16 gennaio, le diverse Cancellerie, pur ammettendo le buone ragioni del Governo di Vienna, consigliavano a procedere coi piedi di piombo perchè non si accentuassero le difficoltà dell'ora. Dopo la risposta di Berlino, decisamente la questione dell'indipendenza dell'Austria entra in una nuova fase. Come era da attendersi dopo l'ultimo discorso di Hitler, la risposta del Reich non poteva significare che *un fin de non récevoir*.

Così è stata realmente interpretata a Vienna e così è effettivamente. La nota del 16 gennaio inviata a Berlino dal Gabinetto Dollfuss precisava che in seguito agli ordini ricevuti dai loro correligionari di Germania, i nazionali-socialisti d'Austria rafforzavano sino all'estremo la loro attività terrorista contro il Governo viennese; richiamava l'invio ai «nazi» austriaci di materiale di propaganda ed esplosivi provenienti dal Reich; denunciava il fatto che un funzionario diplomatico tedesco, il principe Waldeck-Pyrmont, aveva preso parte, in territorio austriaco, a un conciabolo segreto dei capi del movimento nazionale-socialista austriaco. Faceva osservare che il Governo di Vienna aveva fatto di tutto per regolare la questione direttamente col Governo di Berlino, ma sempre indarno. Non riuscendo a quest'accordo, il Governo di Dollfuss sarebbesi visto nella necessità di portare la questione davanti alla Società delle Nazioni, a Ginevra.

Che cosa rispose a tutto ciò Berlino?

Incomincia coll'affermare che non si tratta di un conflitto tra due Stati, ma di un conflitto tra il Governo austriaco «e un movimento storico che abbraccia il popolo tedesco nella sua totalità», ciò che non permette alla Germania di restare indifferente di fronte a un sistema di Governo «che opprime e mette fuori della legge ciò che dà al popolo tedesco un nuovo coraggio e una nuova fiducia». E' la confessione della volontà della Germania d'immischiarsi negli affari interni del paese vicino, sotto pretesto di combattere un regime che combatte contro il nazionale-socialismo. Se l'argomento relativo a un movimento storico abbracciante il popolo tedesco nella sua totalità dovesse valere, varrebbe domani anche contro altri paesi, la Svizzera, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Polonia, ecc., dove si trovano dei tedeschi.

Il Governo del Reich soggiunge che sarebbe felice se si constatasse una riconciliazione «tra il Governo d'Austria e il partito nazionale-socialista austriaco». Lo crediamo bene. Il Governo germanico si guarderà bene dall'attaccare direttamente l'Austria e di sopprimere la sua indipendenza a visiera alzata. Sarebbe un gesto che avrebbe un valore e ripercussioni internazionali. Hitler non si sente ancora in grado di passare direttamente a vie di fatto; ma egli ritiene che il risultato, praticamente, sarebbe identico se i social-nazionali di Vienna partecipassero al potere. S'incomincierebbe con una «conciliazione» che dovrebbe significare una capitolazione del Governo di Dollfuss. Una volta installati al potere i social-nazionali di Vienna, l'*Anschluss* sarebbe virtualmente compiuto e la pace europea ne farebbe le spese, a meno che le grandi Potenze dovessero adattarsi a chinare il capo anche davanti a questo fatto che darebbe un nuovo aspetto all'Europa.

Di fronte a tutte queste prospettive il Governo viennese, appena ricevuta la nota di Berlino, ne redasse un'altra, che fa entrare bruscamente il conflitto austro-tedesco nella fase internazionale.

La seconda nota sottolinea nuovamente che il Governo austriaco ha intrapreso tutti i tentativi possibili per regolare il conflitto austro-tedesco da Governo a Governo, ma che ora si vede obbligato ad abbandonare questa via e a portare definitivamente la questione a Ginevra. La nota si chiude raccomandando al Ministro d'Austria a Berlino di fare il possibile di ottenere una dichiarazione immediata dal Governo del Reich: «Nel caso — così la nuova nota — in cui vi si rispondesse che il Governo del Reich è incompetente o impotente ad usare della sua influenza con pieno successo sopra gli ambienti politici contemplati, nel senso del Governo austriaco, voi avreste ad aggiungere che l'Austria dovrebbe tirare, in pieno diritto, dalla cessazione delle incursioni aeree sull'Austria, la conclusione che il Governo del Reich ha egualmente il potere di far cessare completamente i metodi di lotta contrari ai diritti dei popoli da parte di certi ambienti nazionali-socialisti purchè il Governo del Reich ne abbia la volontà».

E' evidente che la questione austriaca entra così in una nuova fase. La *Reichspost* nel commentare questa seconda nota, osserva che Vienna aveva fatto di tutto per non venire a misure estreme. Farà essa appello alle Potenze firmatarie del Patto a quattro o alla Società delle Nazioni?

Risponde la *Reichspost*: «Checchè avvenga, l'Austria, va colla coscienza tranquilla davanti agli ulteriori avvenimenti».

Il *Times* ha messo in rilievo le difficoltà della situazione, ciò che non vuole — a quanto si fa osservare negli ambienti del *Foreign Office* — significare che le grandi Potenze resteranno colle mani alla cintola anche dopo la risposta negativa della *Wilelhmstrasse* alla *Ballplatz*. La questione che si pone, non è di sapere se l'Austria ha ragione di lamentarsi d'essere così trattata dalla Germania — tutti comprendono che la ragione è dalla parte dell'Austria — e nemmeno se è in diritto di fare appello alla procedura di Ginevra — anche questo è ugualmente fuori di dubbio — ma si desidera che si faccia in modo che ogni intervento delle Potenze, quando si produrrà, abbia un effetto utile e metta definitivamente un termine alle ingerenze insopportabili di cui la sovranità dello Stato austriaco soffre da troppo lungo tempo. Tutto ciò sta bene; c'è soltanto da augurarsi che le Potenze nel desiderio di voler essere realiste, non abbiano, come si suole dire, a chiudere la stalla, quando i buoi hanno già preso il largo. Con ciò si vuol dire, che urge impedire che l'indipendenza austriaca venga, quando meno lo si pensa, soffocata. La questione che si chiama del «disarmo» è indubbiamente importante, ma se si pone mente alla disparità, se non al contrasto dei vari pareri delle nazioni interessate, si corre rischio di mandare alle calende greche la soluzione.

Nel caso della questione austriaca, bisogna evitale il *colpo di folgore*, che, secondo l'espressione di un Ministro prussiano, segnerà la creazione dello Stato unitario germanico.

L'appello alla S. d. N.

VIENNA, 6

Il Consiglio dei Ministri ha deciso ieri alla unanimità di appellarsi alla Lega sulla controversia austro-germanica.

Un comunicato ufficiale dichiara, che l'intera riunione del Consiglio è stata dedicata all'esame degli elementi di fatto annessi a detta vertenza e che i Ministri convenuti hanno deciso alla unanimità di autorizzare il Cancelliere Dollfuss di sottoporre il problema all'esame della Lega, quando egli lo riterrà più opportuno.

Oggi stesso il Cancelliere Dollfuss si è posto in relazione con Roma, Londra, Parigi per informare i Governi delle tre Potenze occidentali del contenuto della nota, che sarà trasmessa a Ginevra.

Nel documento il Gabinetto di Vienna invocherebbe l'applicazione del paragrafo 2 dell'art. 11 del Patto in virtù del quale gli Stati membri della S. d. N. possono richiamare l'attenzione su fatti e avvenimenti, che minacciano di turbare la pace mondiale.

Alla seduta odierna del Consiglio dei Ministri assisteva pure il sig. Tauchitz, ministro austriaco a Berlino, il quale ripartirà domani per la capitale del Reich, ove in una seconda nota verbale informerà il Governo tedesco delle decisioni del Gabinetto Dollfuss.

La visita del Delegato austriaco al Segretario della Società delle Nazioni

GINEVRA, 6

Il Delegato austriaco presso la Lega ha visitato il Segretario generale e lo ha informato della decisione del Gabinetto di Vienna di appellarsi alla Lega delle Nazioni. Dopo la visita, il Delegato austriaco ha precisato, che l'appello con tutta probabilità sarà presentato entro 48 ore e che il Cancelliere Dollfuss sosterrà personalmente le ragioni austriache dinanzi al Consiglio.

Il Governo di Londra assicura il suo appoggio all'Austria

LONDRA, 6

Si dà per certo, che il Governo austriaco ha ricevuto l'assicurazione dell'appoggio britannico presso la Lega delle Nazioni se esso desidera sottoporre a Ginevra il problema dei rapporti austro-tedeschi.

L'agitazione nel Tirolo continua

VIENNA, 6

Il Tirolo non ha ancora cessato le sue manifestazioni patriottiche e di adesione a Dollfuss.

La «Heimvehr» tirolese a quanto si annuncia da Innsbruck, ha ottenuto completa soddisfazione per la sua principale rivendicazione: la costituzione di un Governo federale, indipendente dai partiti. Il nuovo Governo, che comprenderà due rappresentanti della «Heimvehr», il capo dell'Unione dei contadini, un delegato dell'«Associazione dei giovani contadini» ed un rappresentante delle «sezioni d'assalto» e che sarà completato da un rappresentante degli operai, sarà insediato oggi.

Subito dopo la cerimonia gli otto mila militi della «Heimvehr» mobilitati la scorsa settimana, rientreranno nelle rispettive sedi.

La giornata domenicale di ieri è stata caratterizzata nella capitale del Tirolo da intensa animazione. Una grandiosa manifestazione ebbe luogo verso mezzogiorno dopo una solenne cerimonia religiosa. Steidle, commissario per la propaganda, ha pronunciato davanti all'adunata degli «heimvehriani» un forte discorso.

Steidle ha [illegible] un severo biasimo per l'atti[illegible] [illegible]rroristica del socialnazionalis[illegible] e per tutti coloro che simpatizz[illegible] con esso.

Un orfano di guerra ordinato sacerdote alla Madonnina del Grappa

La presenza delle LL. EE. Bartolomasi De Vecchi e Giardino

SESTRI PONENTE, 6

Alla Madonnina del Grappa (Sestri Levante) nel piccolo Tempio di Cristo Re, è stato solennemente ordinato sacerdote l'orfano di guerra Bonfiglioli Giuseppe, membro del nascente sodalizio degli Oblati di Cristo Re.

L'ordinazione è stata conferita da S. E. mons. Costantini, domenica 4 febbraio, e oggi il novello sacerdote celebra la sua prima Messa, avendo a padrini il Maresciallo d'Italia gen. Giardino, S. E. De Vecchi. Il discorso di circostanza sarà detto da mons. Bartolomasi. Il nuovo sacerdote ha avuto in dono ambito e paterno dal S. Padre una preziosa pianeta e una speciale Benedizione Apostolica, pervenuta con un fervido telegramma del Card. Pacelli.

La bella giornata è anche consacrata alla esaltazione dell'Eucaristia e del Sacerdozio.

Al neo-sacerdote i migliori auguri dell'*Avvenire d'Italia*.

Dalla Città del Vaticano

Il XII anniversario della elezione di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 6

Oggi si compie il XII anniversario della elezione di Pio XI.

L'aurora di questo anno apparve illuminata da vivissima luce di grazia straordinaria: il giubileo della Redenzione. Tutto il mondo, quasi sorpreso all'inatteso annuncio, accolse con letizia il nuovo dono di Dio. Torna ora il giorno benedetto in uno splendore trionfale di grandezze nuove e di conquiste spirituali. Certo anche nell'Anno Santo non mancò il retaggio di persecuzione e di lotte alla mistica Sposa di Cristo. Ma appunto perciò la Chiesa vive e quante volte la mano augusta del Pontefice si è levata sulle folle oranti e plaudenti di ogni città, paese e nazione!

Fra pochi giorni nell'anniversario della Incoronazione i fedeli di tutta la terra celebreranno la festa del Papa. Pertanto essa assumerà valore e significato speciale per il riferimento di quel divino mandato che assicurò al Principe degli Apostoli il timone della mistica nave, perciò come e più vibrante sarà l'inno del ringraziamento e più ferventi sgorgheranno da ogni cuore i filiali voti per il Pontefice affinchè l'opera sua provvida e benefica prosegua ed arrivi ad insperati orizzonti. E come ieri ed oggi raccogliendo speranze, lacrime, aspirazioni, desideri di tutta l'immensa famiglia alle proprie cure commessa a vantaggio di tutti egli ripeta per lunghi prosperi anni con la voce e la preghiera delle meritorie fatiche l'esclamazione di Pietro: «A chi andremo noi o Signore? Tu hai le parole di vita eterna». Certezza della Chiesa, esultante inizio di nuove splendenti pagine nel Pontificato glorioso dell'undecimo Pio.

La bandiera pontificia sugli edifici vaticani

Ricorrendo oggi il 12.o anniversario dell'elezione di Pio XI, in Vaticano, non vi è stata alcuna cerimonia ufficiale, poichè, come abbiamo annunciato, questa si compie il giorno 12, anniversario della Incoronazione, con una solenne Cappella papale alla Sistina. Oggi gli edifici della Città del Vaticano e quelli extraterritoriali hanno issato la bandiera pontificia. Al posto di guardia degli svizzeri, al portone di bronzo, è stata innalzata la bandiera multicolore del Corpo con lo stemma del fondatore, Papa Giulio II. I Corpi armati pontifici hanno indossato la uniforme festiva. Il Santo Padre ha accordato le quotidiane udienze private e pubbliche e ad un forte numero di coppie di sposi novelli ha rivolto un discorso di augurio.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

il Cardinale Lepicier, Prefetto della Congregazione dei religiosi;

mons. Nardone, Segretario della Congregazione del Cerimoniale;

Padre Bernardo Mayer, della Società per le Missioni estere di Maryknok, Superiore della Missione di Wuchow, in Cina, con residenza in Piugnan.

La discussione su un miracolo della venerabile Elisabetta Bichier

Stamattina, presso il Cardinale Laurenti, ponente della Causa di beatificazione della Venerabile Giovanna Elisabetta Bichier Des Ages, confondatrice delle Suore di Sant'Andrea, si è tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria per discutere su di un miracolo proposto per la beatificazione di detta venerabile.

Il nuovo Vescovo di Ozieri

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Ozieri il rev.mo mons. Luigi Serci, canonico penitenziere della metropolitana di Cagliari.

L'intervista de "L'Intransigeant" è stata inventata di sana pianta

ROMA, 6

L'*Osservatore Romano* pubblica:

«L'*Intransigeant* di Parigi di venerdì 2 febbraio pubblicava una pretesa intervista, che un suo inviato speciale, il sig. Jean Quadremare, avrebbe ottenuto dal Santo Padre intorno alla pace ed ai mali che soffrono le Nazioni. Alla recisa smentita opposta dai giornali cattolici francesi altri quotidiani pur citandola affacciano il dubbio che la intervista possa essere stata del tutto inventata. Sarà bene pertanto aggiungere anche da parte nostra, che l'intervista è inventata di sana pianta perchè richiesta non fu concessa nè mai il sig. Jean Quadremare od altri dell'*Intransigeant* ha parlato col Santo Padre, nè ebbe in qualsiasi altro modo dichiarazioni di sorta».

Villaggio côrso sepolto dalla valanga

AJACCIO, 6 pom.

A Ortiporio, circondario di Bastia, parecchie case sono state travolte da una valanga. Dei particolari precisi non si sono potuti avere subito a causa dell'isolamento del villaggio e dell'interruzione completa delle comunicazioni. Nella notte da sabato a domenica la valanga è caduta interrompendo le comunicazioni telefoniche, telegrafiche e ferroviarie e seppellendo dieci case del villaggio di Ortiporio situato nel Cantone Campile a circa 600 metri di altezza.

Il bilancio della catastrofe sale a 39 morti. Appena la notizia è pervenuta a Bastia, le autorità hanno preso disposizioni per portare soccorso ai sinistrati. Una squadra di sciatori si è recata immediatamente sui luoghi accompagnata dal Sottoprefetto di Bastia.

Il Console d'Italia ha offerto una squadra di 40 uomini per partecipare al salvataggio.

Il raffreddore di Rockefeller

NUOVA YORK, 6

John Rockefeller è costretto al letto, in seguito a un raffreddore. Perciò il miliardario ha dovuto rimandare il soggiorno, abituale in questa stagione, nella Florida. Lo stato del malato per ora non destra preoccupazioni.

Il Direttorio del P.N.F.

ROMA, 6

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio nazionale si è riunito ieri alle ore 15.30 nel palazzo del Littorio sotto la presidenza del segretario del P. N. F. presenti tutti i suoi componenti. Il Direttorio nazionale all'inizio della seduta facendone l'appello, ha ricordato il quadrumviro della rivoluzione Michele Bianchi. Il segretario del P. N. F. presente il segretario del CONI, a nome del Direttorio nazionale ha consegnato nelle mani di S. A. R. Aimone di Savoia Aosta presidente della Reale Federazione motonautica italiana, il premio del Littore per il 1933, e una medaglia d'oro assegnati alla Federazione stessa, la quale ha conquistato all'Italia ben 10 «records» mondiali dei 15 esistenti mettendo così in evidenza anche i progressi del genio e dell'industria nazionale.

Il segretario del P. N. F. ha illustrato la portata e il significato del provvedimento preso dal consiglio dei ministri del 2 febbraio corrente su proposta del DUCE, riguardante la conversione del consolidato dal 5 al 3.50 per cento ed ha riferito sugli altri provvedimenti relativi al testo unico della legge comunale e provinciale e all'avanzamento degli ufficiali, delle forze armate.

Il Direttorio Nazionale ha quindi esaminato la situazione del Partito nelle 92 provincie e nelle colonie, con particolare riferimento alla attività assistenziale in pieno svolgimento, e a quella delle organizzazioni giovanili, specie nel campo degli sport invernali.

Ha rivolto un vivo elogio ai fascisti universitari di Perugia, che hanno stabilito di celebrare la tradizionale festa delle matricole organizzando dei voli sul cielo di Roma, una grande sciopoli al rifugio in Norcia ed un rancio popolare per i bisognosi della città.

Il segretario del P.N.F. ha infine comunicato i risultati dei recenti rapporti dei direttori federali che hanno avuto luogo a Bologna e a Cosenza e di quelli degli addetti agli sport dei Guf, dei fiduciari delle sezioni medie del A.F.S., degli addetti allo sport dei F.G.C. dei fiduciari provinciali dei professori, assistenti universitari e bibliotecari del A.F.S., dei fiduciari provinciali della sezione medici condotti della associazione fascista del pubblico impiego svoltosi in Roma, nel palazzo del Littorio nei giorni 8, 14, 16, 24 e 30 gennaio u. s.

La seduta ha avuto termine alle ore 18. Il direttorio nazionale si riunirà nuovamente il 27 marzo nel palazzo del Littorio.

Il Capo del Governo all'orfanotrofio della colonia agricola romana

ROMA, 6

Il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è recato a visitar il nuovo orfanotrofio destinato a sede della sezione femminile di nuova istituzione per la Colonia Agricola romana (Bufalotta).

Erano a riceverlo il Prefetto di Roma, l'avv. Carlo Scotti presidente della Congregazione di Carità di Roma, il quale ha provveduto a proprie spese alla costruzione e all'arredamento del nuovo Istituto il segretario generale della Congregazione di Carità avv. Lucarelli, il capo dell'Ufficio tecnico ing. Alberto Di Veroli autore del progetto e direttore dei lavori, il reverendo Eugenio Boni direttore della sezione maschile.

Il Capo del Governo ha visitato minutamente l'Istituto, ha passato in rivista i duecento orfani ospitati nella sezione maschile, esprimendo il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione dell'Istituto, nel quale le orfane, oltre che dedicarsi ai lavori donneschi, apprenderanno i primi elementi dell'economia rurale.

Al termine della rivista l'avv. Scotti ha manifestato il proposito di fondare presso la Congregazione di Carità di Roma un'Opera Pia per gli orfani degli agricoltori dell'Agro romano e dell'Agro pontino ed ha consegnato al segretario generale della Congregazione il capitale iniziale di lire 200.000 destinandone la rendita al mantenimento di quattro orfani e di quattro orfane.

Il Capo del Governo ha concesso la sua approvazione a tale iniziativa e nel lasciare l'Istituto ha espresso il suo vivo elogio all'avv. Scotti.

Il decreto di nomina per i nuovi membri del Gran Consiglio

ROMA, 6 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica: Con R. D. 15 gennaio 1934-XII l'on. dott. Matteo Adinolfi ha cessato di far parte del Gran Consiglio del Fascismo, ed è stato riconosciuto all'on. Adelchi Serena, vicesegretario del P. N. F., la qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo, in conformità dell'art. 3 della legge 14 dicembre 1929.

Con R.D. in data 15 gennaio 1934-XII gli onorevoli Antonio Stefano Benni, prof. Giuseppe Tassinari, Ugo Clavenzani e dott. Luigi Razza hanno cessato di far parte del Gran Consiglio del Fascismo ed è stata riconosciuta la qualità di membro del Gran Consiglio stesso, in conformità dell'art. 3 della legge 14 dicembre 1929, al dott. Alberto Pirelli, Commissario ministeriale per la Confederazione generale fascista dell'industria italiana, al dott. Mario Muzzarini, Commissario ministeriale per la Confederazione nazionale fascista dell'Agricoltura, al cav. Tullio Cianetti, Commissario ministeriale per la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Industria e al dott. Francesco Angelini, Commissario ministeriale per la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura.

La prima riunione, alla quale parteciperanno i nuovi membri del Gran Consiglio, è quella indetta il 1.o marzo prossimo.

La disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 6 pom.

Un forte aumento nella disoccupazione mostrano le statistiche pubblicate in questi giorni dal ministero del Lavoro per il mese di gennaio.

Al 22 gennaio i disoccupati registrati in Gran Brettagna ascendevano a 2.389.068 e cioè 164.989 più che al 18 dicembre, sebbene in confronto con l'anno scorso alla stessa data vi sia una diminuzione di più 500.000.

Il convegno triveneto dei laureati cattolici

VENEZIA, 6

(*a. d. v.*) - Domenica si è svolto nella nostra città il 1.o Convegno Triveneto dei Laureati di Azione Cattolica. Al raduno che è riuscito ottimamente, hanno partecipato il dr. Righetti Presidente Generale delle Associazioni Universitarie Cattoliche, la dott.ssa Fanny Dalmazzo della Comm. per i Laureati dell'uff. centr.; la sig.na dr. Maria Pignatelli, la dr. Bellatti in rappresentanza della dott.ssa Piccotti ed oltre a un buon numero di laureati cattolici locali, i rappresentanti di Padova, Vicenza, Verona, Udine, Treviso, Rovigo, Trieste, Gorizia, Fiume.

La giornata ha avuto inizio nella chiesa del S.S.mo Salvatore dove Mons. Giuseppe Scarpa Ass. Eccl. dell'Ass. Universitaria «Luigi Olivi» ha celebrato la S. Messa della Comunione Generale. Poi, a Palazzo Morosini, si è svolta l'assemblea presieduta da Mons. Bachello, Presidente della Giunta Diocesana.

La relazione del prof. Pietro Lizier

Il prof. Lizier, ordinario di Lettere al S. Ginnasio Liceo Marco Foscarini ha pronunciato una magnifica relazione della quale diamo il riassunto:

L'oratore dopo aver analizzato con minuta indagine lo stato di coscienza del laureato fucino e non fucino dice di preferire alla definizione *laureato* a quella *intellettuale*, poichè crede che non si possa disinteressare di quanti, pur non insigniti d'alloro accademico appartengono al dominio dell'alta cultura. L'intelettuale dei nostri giorni soffre sopratutto del danno di un grave isolamento spirituale che provoca in lui lo sfaldamento progressivo di quella cultura religiosa, di quello spirito di pietà e di quei sostegni della vita morale che pur un tempo possedeva. Lo stesso esercizio professionale, che spesso si risolve in un meccanico tecnicismo, concorre ad allontanarlo dalla sfera ideale dei principi e mantenerlo schiavo del particolare, a determinare in lui quell'indifferentismo religioso ed etico, che spesso è preludio di completo naufragio. Di qui il distacco completo dalla vita cristiana o, quanto meno, quell'*eresia dell'azione* che è il gioco di una falsa coscienza.

L'oratore studia poi il progresso organizzativo che l'A. C. I. avrà dall'apporto dei laureati, il suo rinvigorimento nelle sedi di comando, la sua maggiore pienezza d'influssi sociali, ribadendo ben chiaro, che il movimento dei laureati cattolici ha carattere solo culturale e religioso e non sindacale e che esso solo, indirettamente, tende a influire sulla vita nazionale apportandovi i tesori di quella dottrina d'armonia, d'equilibrio e di pace che è la dottrina stessa di Cristo.

Alla fine della sua relazione il Prof. Lizier è stato vivamente applaudito e complimentato dai presenti.

E' stato poi approvato il seguente *Ordine del Giorno*:

«Il Convegno Triveneto dei Laureati di Azione Cattolica, adunati in Venezia, udita la relazione sulle finalità che il movimento si propone e i chiarimenti sulle forme e i metodi ad esso assegnati dagli Organi Direttivi della Azione Cattolica Italiana seguendo l'alta ispirazione del Romano Pontefice;

constatando la necessità e l'opportunità di creare, accanto alle altre organizzazioni cattoliche, dei centri particolari in cui i laureati già iscritti all'Azione Cattolica Italiana e quelli non iscritti possano perfezionare e incrementare la loro vita intellettuale e spirituale in senso cattolico, e ciò allo scopo anche di impiegarne sempre meglio le preziose risorse ed energie nella causa del Regno di Dio;

delibera di promuovere attiva azione di propaganda perchè l'idea organizzativa dei laureati cattolici penetri nelle varie Diocesi, dando luogo quanto prima, ove ciò ancora non sia avvenuto, alla costituzione regolare dei Gruppi conforme le norme indicate dall'Azione Cattolica Italiana e interpretate conforme le esigenze locali, al fine di instaurare una vita cristiana e come forma di attività pratica esorta i rappresentanti delle Diocesi Venete a organizzare delle Conferenze di Cultura sul tema della moralità professionale, in preparazione della Settimana Sociale dell'anno 1934 che tratterà appunto questo tema».

Il dott. Righetti traccia quindi le linee direttive per la formazione spirituale e culturale dei laureati cattolici aprendo poi la discussione. Vari dei presenti domandano dei schiarimenti cui il dott. Righetti risponde esaurientemente, dando termine ai lavori dell'assemblea.

In udienza dal Card. Patriarca

Nel pomeriggio alle 15, a conclusione dei lavori del Convegno, i laureati cattolici si sono portati a Palazzo Patriarcale a rendere omaggio a S. Em. il Card. Patriarca.

L'Em.mo Presule ha ricevuto i laureati nella sala dei Banchetti. Mons. Scarpa ha presentato i convenuti al Card. Patriarca ricordando come nel 1927 il primo gruppo di laureati cattolici abbia avuto inizio in Venezia confortato dalla benedizione del Pastore ed implorando una nuova benedizione perchè il seme che ha dato così buon frutto, abbia a maturarsi vieppiù.

Il Card. Patriarca rispondeva congratulandosi per la fioritura dei gruppi dei laureati, compiacendosi per il loro programma di attività e li esortava a voler essere costantemente nella società esemplari di vita schiettamente cattolica. Terminava regalando a ciascuno dei presenti di un'immagine, impartendo alla fine la sua pastorale benedizione.

Telegrammi al Papa e all'Università Cattolica

Furono spediti i seguenti telegrammi a S. Santità Pio XI e alla Università Cattolica:

«A S. S. Pio XI — *Laureati di Azione Cattolica, riuniti Convegno Triveneto in Venezia, animati ferventi propositi apostolato intellettuale umiliano Santità Vostra sentimenti filiale devozione, implorano Apostolica Benedizione* — Righetti, Scarpa, Bastianetto».

«*Università Cattolica — Laureati di Azione Cattolica riuniti Convegno Triveneto in Venezia ricordano con gratitudine lodano opera mirabile codesta Università* — Righetti, Scarpa, Bastianetto».

COLLEGI - ISTITUTI - CONVENTI
Insostituibile - inalterabile - squisito, l'Alimento
BOVIS
è il condimento completo per eccellenza, poichè ricavato da pu[ro] mo lievito (saccharomyces cerevisiae). E' nutrientissimo pel suo contenuto vitaminico, leggero e sostanzioso. Esclusivamente veg[etale] è raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche, perchè [indi]spensabile nei giorni di magro. Sostituisce ogni condimento.
S. A. Aziende Luciani Feltre — Fornitrice Pontificia . Brev. Real[e]

Ai nostri abbonati
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici
DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cassett[ina] del suo ottimo prodotto alimento vegetale BOVIS [del] valore di L. 17 per sole L. 10
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornale

E' IN VENDITA!
IL RAGGUAGLIO 193[4]
500 PAGINE - ILLUSTRATISSIM[O]
INDISPENSABILE A TUTTE LE PERSONE INTELLIGENTI
LIRE 10
RIVOLGERSI A EDIZIONI RAGGUAGLIO - Via ... MILAN[O]

RINGRAZIAMENTO
AL DOTTOR VICENZINI
E' con vivo piacere che voglio porgere e rendere di pubblica ragione i sensi della mia più viva riconoscenza al Dr. Vicenzini. Ammalato di Artrite gottosa da ben sette anni, e dopo aver provato svariate ed inutili cure, devo alla Riflessoterapia la mia guarigione, e l'aver potuto riprendere la mia energia e la mia attività.
FERRARI Mario Propr. Tratt. Mario Ponte della Croce 125 Giudecca Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 1 valevole per 10 giorni.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.
Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
FULMINATOPO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi sola mente nelle farmacie. (901 F)

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA
NOVITA' IMPORTANTISSIMA:
GIUSEPPE STOCCHIERO
IL DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO
Codex Iuris Canonici - Lib. V
Codice Penale Italiano - 1930
MANUALE TEORICO PRATICO DI DIRITTO COMPARATO
Volume in 16 - pag. 776 - L. 20,—
Legato in tela lino-seta - L. 24,—
Questo manuale è indispensabile, oltre al Clero in genere e ai Parroci in particolare, agli avvocati - Procuratori - Magistrati - Notai ecc. per l'attualità dell'interessantissima materia studiata ed esposta con competenza singolare
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Non trovate «L'Avvenire d'Italia» nella vostra città o nel vostro paese? Reclamatelo dal rivenditore locale.

Mons. DE GIBERGUES
ISTRUZIONI PER GLI UOMINI
predicate a S. Filippo ... ed a S. Agostino in Parigi ... sione del Sac. GIULIO ALB... sulla quinta ediz. francese, 7 volumi in-8 pagg. 1260.
LE NOSTRE RESPONSABILITA' L.
FEDE L.
RIPARAZIONE L.
SPERANZA L.
AMORE L.
SPOSO, PADRE, APOSTOLO L.
DOVERI DEGLI UOMINI VERSO LE DONNE L.
Tutti i 7 volumi, franco di porto L.
Cosa edificantissima e consolante mai! Non è possibile in sì breve spazio esporre il contenuto dei sette volumi. Non esitiamo ad affermare che la lettura di queste istruzioni, mentre è piacevole, persuade e commuove, affermiamo che le riflessioni piene di prudenza cristiana, ... loro delicata e soave energia, ... l'aiuto della grazia, risvegliano ... dorme nel peccato, spronano ... dempimento dei doveri che ... verso Dio, sia verso sè stesso, verso gli altri.
«Civiltà Cattolica»
Can. LEONE DESERS
ISTRUZIONI APOLOGETICHE
8 volumi in-8 di complessive pagine 1466, franco di porto L. ... Si vendono anche separatamente
DIO E L'UOMO L.
IL CRISTO GESU' L.
LA MORALE NEI SUOI PRINCIPI L.
I SACRAMENTI L.
DOVERI VERSO DIO L.
DOVERI VERSO IL PROSSIMO L.
DOVERI VERSO NOI STESSI L.
LA CHIESA CATTOLICA, nuova edizione sulla settima francese L.
Il corso catechistico non si restringe all'esposizione della Dottrina Cattolica, ma si indugia brillantemente nella trattazione dei problemi morali e religiosi, che hanno tratto origine dall'evolversi del pensiero moderno, e dalle nuove condizioni ... il progresso dei tempi ha dato alla società. La semplicità della frase, ... nitida chiarezza del contenuto, ... gore dialettico del conferenziere ... belliscono di mirabili pregi ... pagine, che, a differenza di altri ... tati per scuola di religione ... hanno traccia di aridità e si ... leggere avidamente.
Dell'ultimo volume «La Chiesa Cattolica», il Cardinale ... scriveva all'A.: «Il soggetto ... licato, ma Ella ha saputo ... davanti al pubblico con fermezza ... ri al tatto. L'insegnamento ... sull'Autorità dottrinale e disciplinare della Chiesa è fedelissimamente esposto».
Richieste con vaglia alla LIBRERIA SALESIANA - Faenza

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Prof. C. PANTALEO...
Malattie di STOMACO e INTESTINO
S. Vitale 46 Ore 10-12 14-...

La menzogna

Sull'ora di vespro, quando sentì che la musica s'avvicinava, suonando un passo doppio verso la Chiesa, lo chiamò ancora una volta in disparte, lì sull'aia, e si raccomandò di nuovo.

— Su, va' via — gli disse — ti aspettano... la processione sta per uscire...

— Io no... la Madonna c'è chi la porta...

— Lo so; ma giacchè sei stato pregato anche dal priore, cerca di non mancare... Bada, ragazzo, è per il nostro bene, per la nostra famiglia...

— O perchè non ci andate voi?

— Io? Vergognati, sai, a farmi certi discorsi... Io sì, ci andrei. Eccòme! Ma son vecchia e donna... tocca a te, invece, tocca... Almeno rivestiti un po' mettiti le scarpe...

— No! Voglio star così!

Poi, siccome quelli di casa la chiamavano, lo lasciò lì, appoggiato al muricciolo dell'aia e andò nelle stanze di sopra a tirar fuori dal cassone della biancheria la tovaglina per il tabernacolo, che le nuore le avevan chiesto.

Dopo poco uscì di Chiesa la processione.

La musica, quando furono sfilate le Figlie di Maria, le Confraternite e i Sanluigini, riprese a suonare dietro al coro dei preti e al trono della Vergine che sorgeva avanzando in mezzo al popolo, sorretta a spalla da quattro giovanotti; e la brezza vesperale, alitando dalle colline, prese, subito a carezzare i veli candidi e vaporosi delle fanciulle e gli stendardi che si spiegarono agitandosi.

Scese al borgo la processione e risalì al colle, mentre nel crepuscolo crescente e violetto s'accendevano finestre e tabernacoli; e a notte fonda, quando anche le ultime fiammelle delle nicchie, poste sulle muraglie e sui davanzali, incominciarono, umili, a languire spegnendosi, e sul sagrato erano andati via tutti, lui, il minore dei figliuoli, non era ancora tornato.

Col cuore in pena la vecchia attese, nel silenzio incontaminato, se non di quando in quando interrotto dal verso lugubre d'una civetta, e lo sentì ritornare, che già nella notte estiva incominciavano i primi chiarori dell'alba, in compagnia di gente becera e avvinazzata.

Il giorno di poi non fece nulla. Mentre i suoi fratelli erano nei campi intorno ai fieni con le loro donne, lui se ne stette intorno casa con le mani in tasca come se avesse voluto contare tutte le pietre dell'aia e i ragnateli al tetto del portico. Ormai s'era bell'e fitto in testa di non voler più lavorar la terra per andare a opera verso la città ove si fatica di meno — gli avevan detto — e dove si guadagna anche di più.

Per un po' di tempo lo lasciaron fare quelli di casa: poi furono liti, desinari e cene mandati a male, giorni di festa senza più pace nè tranquillità.

La Geppa, una santa donna tutta Dio e casa, ritornando sull'imbrunire dai campi su per l'erta viuzza incassata fra i due muri a secco e i filari della vigna, col solito fastello d'erba, aveva bell'e capito che dentro quel cervello ci covava il demonio bello e buono. Lo sapeva lei che il più piccino, l'ultimo di quella nidiata tra maschi e femmine, per la quale il suo povero marito s'era arrabattato da solo per tirare avanti il podere, non aveva fatto che pungerle il cuore come una spina sul capo di Nostro Signore. Lo sapeva lei...

*

— Quale parte? — gli risposero una sera i tre fratelli cessando per un momento di lavorare.

— La mia... quella che mi spetta... me l'ha detto un avvocato...

Gli altri tacquero. A mano a mano che il grano andava a pulimento contro vento di quel grande tramonto estivo badavano, in silenzio, alla loro faccenda; ma poi, siccome il minore insisteva e alzando la voce s'era fatto minaccioso, nacque tra di loro una disputa piuttosto violenta e se non vennero alle mani fu proprio per un puro caso: lì sotto si contennero rodendosi in cuor loro dalla bile.

Quella sera non mangiarono nè a garbo nè a verso; e sparecchiato che fu, ritornò in ballo la «parte» e si presero di nuovo a parole.

Come capo di casa parlò il maggiore.

— Senti — gli disse — io dopo la morte del babbo bon'anima non so che parti fare. Ci son quattro chicchi di grano che sì e no s'arriverà a svernare; du' gocciole di vino che pare acquarella, olio quest'anno non se n'è avuto e allo scrittoio lo sai meglio di me come vanno le cose... Poi ebbi lo sposalizio dell'ultima sorella e anche lì, tra il letto e un po' di corredo, mi andò quelle poche centinaia di lire che s'era guadagnato sul bestiame... E che parti vorresti fare?

— Ma c'è un'altra cosa da spartire..

— Quale?

— Te lo dirò.

Il maggiore pensò bene.

— Parla, se lo sai. Che c'è?

— No, te lo dirò... quello, capisci, è tuo e mio... è di tutti!

— Bada, io so bene che un centesimo, ch'è un centesimo in più di quello che tutti voialtri fratelli sapete, non ce l'ho di sicuro; e come mi lasciò detto il povero babbo in punto di morte e come ho sempre fatto... Ma se poi ci fosse altro che io non so, lo puoi anche dire...

— No, no, se ne riparlerà...

E ne riparlarono. Tant'è vero una mattina comparvero sull'aia certi mediatori per trattare di certe stime e di parti uguali e un mezzo cavalocchi il quale, con certe leggi alla mano, precisò la «porzione» che spettava al fratello minore e arrivò a qualche foglio da mille. Gli altri si opposero e ricorsero anch'essi ad un avvocato e di lì la cosa prese una certa piega che per poco non trascinò quella famiglia alla rovina.

E la parte, a quello che se ne andava, fu dovuta dare.

*

Allorchè quella domenica mattina andò, secondo l'usato, al cassettone per pigliare il fazzoletto grande a fiorami per andare alla prima Messa, trovò il tiretto aperto ed ebbe un tristissimo presentimento. Frugò tra le sue poche robe di biancheria, alzò alcune pannocchie di spigo ed aprì la scatoletta rossa: il vezzo non c'era più!

Non svenne la vecchia; ma il colpo fu tremendo per il suo povero cuore; e solo allora in novant'anni di vita sgorgò dai suoi occhi una lacrima, l'unica, forse, che versava da quando aveva incominciato ad aver l'uso della ragione.

Rivide subito il suo più caro oggetto nelle mani di quello sciagurato figliolo che prima d'andarsene alla ventura se l'era preso... eppoi, chi sa, per venderlo... Allora si ricordò di quella sera che aveva chiesto la sua parte... «Ma c'è un'altra cosa da spartire — aveva detto al fratello maggiore — te lo dirò»... Invece l'aveva rubato!... Pensò al disonore della famiglia, all'ira dei figlioli, eppoi chi sa non l'avessero messo nelle mani della giustizia... i carabinieri, il processo... no, no, mio Dio!...

E non disse nulla a nessuno; ma non fu più lei. Pensò soltanto nella sua mente.

Si trascinò ancora nei campi per qualche carico d'erba e nell'orto a guardare i suoi fiori, ma poi, vinta e fiaccata da un malessere generale e da una spossatezza che non aveva mai provato, una mattina, al solito canto del gallo, non fu più buona a scendere il letto.

Pregò il Signore di tirarla presto a sè ed infatti poco dopo sentì prossima la sua fine. Allora chiamò i figlioli al letto e facendosi animo si provò a parlare: «Ragazzi — disse — son vicina a morire... Lo sapete, avevo il vezzo... ma... con quello fu per voialtri, quando lassù in guerra non c'era via di scampo, che io feci un voto alla Madonna per la vostra salvezza... Ebbi la grazia di vedervi tornare tutt'e quattro... sì, l'ebbi e allora lo consegnai ad un frate cappuccino per il bene di tante anime... Se ho fatto male... perdonatemi... figlioli... perdonatemi... ».

Poi reclinò il capo sul petto spegnendosi come un leggerissimo soffio, quasi sorridendo...

Giuseppe Giagnoni

ALLA SCOPERTA DEI MESTIERI NOTI

L'affaticato "barman,,

DA UN «AMERICAN BAR», febbraio.

Se non mi avessero data una spinta alle spalle ed un colpo di gomito al fianco destro ed una pestatina di piedi, non avrei fatto, con la mente, un salto all'indietro, di quasi un secolo. Ma questo grasso signore che soffia come una camera d'aria bucata, pare l' abbia proprio con me, che gli ingombro un pezzetto del bancone dove la sua tazzina fumante lo aspetta e dove io, senza intenzione malvagia, gli impedisco di accostarsi. Dovrò o non dovrò sorbire e lentamente — perchè scotta — la mia tazza di caffè espresso, quotidiana abitudine ristoratrice alla quale non so rinunciare?

Espresso

Eppure il grasso signore mi stringe sempre più da vicino e quasi con odio mi guarda: ricordo di aver notati degli occhi così truci dal barbiere, quando beatamente sprofondato nella poltrona girevole dico con tono autoritario al «figaro» che già mi ha fatta la barba: Anche i capelli! — E gli occhi truci son quelli dei clienti che tendono. Vi dicevo che... Ecco: ho fatto un salto di un secolo ed ho sognato i caffè tranquilli dell' Ottocento, con i divani di velluto rosso, i camerieri dai piedi piatti e dalle teste pelate e le chicchere sormontate dalla macchinetta del filtro. Piccoli caffè dove si faceva un gran cicalare e su questo e su quello, sull'ultima novità teatrale come sulla prossima seduta della Consulta comunale.

Forse anche quel sistema aveva i suoi inconvenienti, ma permetteva, almeno, una relativa tranquillità mentre si sorbiva l'aromatica bevanda. In questo «American-bar» posto nel centro della città, in uno dei punti di passaggio «obbligato», con tanta gente che affolla il locale non si sente che qualche parola: i clienti hanno l'aspetto un poco avvilito di tutti coloro che devono «fare la fila» davanti alla buchetta dell'ufficio imposte. Arrivano sorridendo, diventano improvvisamente serii, pagano alla cassa e ritirano uno scontrino — prova evidente della scambievole sfiducia — che poi consegnano al «barman». Aspettano il proprio turno, chiedono con timidezza, indicando una tazzina piena che nessuno ritira: — E' mia? — e, ottenuto un cenno d'assenso, bevono in fretta, scottandosi un poco la gola. Poi se ne vanno rivolgendo qualche parola di scusa a tutti coloro che urtano senza volere. E solo all'uscita, come se si fossero liberati da un peso opprimente, ritrovano il sorriso di prima.

Psicologia

Per i clienti, in definitiva, si tratta del disagio di pochi minuti. Ma c'è invece chi — con maggior pena, perchè deve compiere un lavoro e non soddisfare un desiderio piacevole — partecipa a tale vita febbrile, per ore e ore: il «barman». La folla, e non è esagerato chiamarla così, che si accalca presso l'altro lato del bancone, è esigente: vuole essere servita presto e bene, e giudica l'opera di colui che in quel momento la serve, non in armonia con le esigenze di tutti, ma secondo l'impressione di ogni singolo. Le proteste di un solo cliente, anche se ingiuste, trovano facile approvazione dai più ed il malcapitato «barman» alle lamentele di un solo signore che, magari per sua timidezza, sia rimasto un po' indietro, non può opporre l'abilità, anche straordinaria, con cui ne ha accontentati, in pochi minuti, altri cento.

Occorre, come prima qualità, un braccio svelto, ma un occhio ancor più pronto. Quando il lavoro è più congestionato — nelle ore che seguono immediatamente quelle dei pasti — il «barman» deve essere rapido ed esatto: i movimenti frettolosi non devono condurre alla frequente rottura delle tazze, chè allora si ha già un titolo più che valido per un pronto licenziamento. Nè la fretta deve diventare sgarberia: un piattino gettato con troppo zelo davanti al consumatore può offenderlo o, quanto meno, impressionarlo sfavorevolmente. E' indispensabile, insomma, molta abilità professionale, e di questa fanno parte non trascurabile elementi di psicologia spicciola. Chi potrebbe identificare ed analizzare tutte quelle imponderabili quantità in virtù delle quali un locale riesce «molto simpatico», mentre un caffè a pochi passi è disertato dal pubblico?

La bontà della bevanda servita? Elemento ottimo; ma non è il solo e, forse, nemmeno il più importante.

Ecco perchè quello del «barman» è un mestiere particolarmente difficile, quando lo si voglia esercitare in modo da cooperare al successo dell'azienda di cui si è umile, ma non trascurabile parte. Si deve fare della economia; ad esempio, nello zucchero, senza parere avari e senza scontentare i clienti; un «barman» inetto, credendo di far bene, può gettarne a cucchiaiate nelle tazze: qualche volta irrita il cliente che non è abituato a tanto dolcificante, e sempre danneggia il proprietario. Per la razione di caffè il compito è facilitato dalla macchina distributrice, ma anche qui occorre essere diligenti perchè il funzionamento della macchinetta, sotto il colpo rapido della frettolosa mano, non è sempre esatto. Che rabbia prova il cliente quando vede che parte della polvere di coloniale cade sul banco, perchè il movimento del «barman» è stato nervoso e mal calcolato!

Credete che il consumatore pensi che il poveraccio, in nemmeno mezz'ora, ha distribuito quattrocentottanta «espressi», picchiando altrettante volte sulla leva della distributrice? Non se lo sogna neppure!

Temperature

Quante ore lavora l'uomo del bar? Dieci! E' questo l'orario stabilito dai dirigenti della Categoria, dopo accordi con i rappresentanti dei proprietari di caffè. Dieci ore, magari divise in turni: non una di meno; forse, specialmente nei locali piccoli, dove è più facile una intesa cordiale fra prestatore e datore d'opera, di più. I rappresentanti della benemerita categoria hanno pattuito un minimo di stipendio fissato in cinquecento lire mensili; stipendio che è in corso di attuazione.

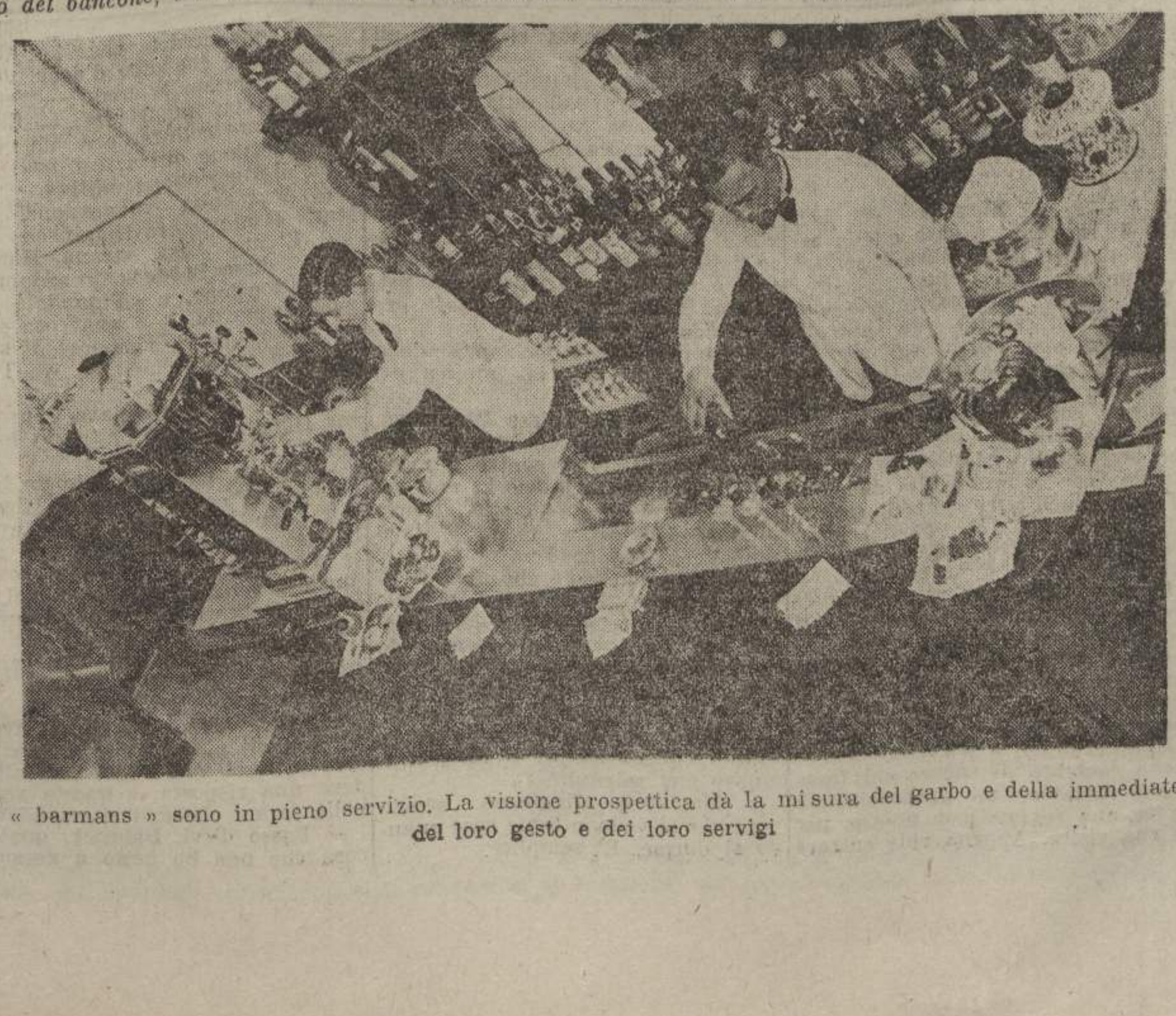
Fra tanta gente che lavora non saprei trovare chi guadagni una tal somma, con altrettanto merito. Il pane quotidiano costa al «barman» dieci ore di fatica e fatica opprimente. Non solo per il febbrile succedersi dei movimenti che richiedono uno sforzo, ma anche per le condizioni di clima, particolarmente gravose.

Avete mai osservato le mani di un «barman»? Mani gonfie e rosse, solcate da screpolature che non guariscono mai. Il bruciore della macchina, il caldo violento del vapore che sfocia sibilando dalle tubature, delle tazze piene di liquido bollente succedono, con il passaggio di un secondo e con la distanza di mezzo metro, al rubinetto ed alla vasca dell'acqua gelata, alle ventate fredde delle molte porte che si aprono e si chiudono senza tregua. L'uomo del bar è soggetto al continuo martirio di queste variazioni così dannose per la salute, così dolorose per la cute. Le screpolature della pelle, per la continua immersione nell' acqua calda, tepida e fredda, a seconda dell'ora e delle mansioni, non si chiudono mai, ed è vano ricorrere alla glicerina. E c'è sempre fretta. Ed il lavoro si fa sempre più congestionato. Il dito con la invisibile piaga batte una volta sull'orlo di un piatto, una volta contro il manubrio della macchina, poi altre cinque, dieci, venti volte un po' dappertutto. Chi può curarsene?

L'importante è che i clienti non vedano sgorgare un filo sottile di sangue: devono bere il caffè; ne avrebbero ripugnanza.

GINO TIBALDUCCI

Cocktail...



I «barmans» sono in pieno servizio. La visione prospettica dà la misura del garbo e della immediatezza del loro gesto e dei loro servigi

Il tonnellaggio mercantile della marina tedesca

(Nostro servizio particolare)

AMBURGO, febbraio

Il tonnellaggio della marina mercantile tedesca raggiunge oggi circa il 75 per cento di quello che era prima della guerra. Alla fine del conflitto mondiale, nel 1918, la marina mercantile era ridotta ad una flotta di 320 mila tonnellate lorde, circa il 6 per cento di quello che era nel 1914.

Otto anni dopo questo tonnellaggio veniva moltiplicato per 10 e nel 1931, la marina mercantile tedesca raggiungeva la cifra più alta del dopo guerra con un milione 364 mila tonnellate, il che costituiva circa l'83 per cento della flotta di ante guerra. Da allora la vendita di alcune navi ad altre nazioni, e la costruzione di alcune altre hanno ridotto il tonnellaggio totale di circa il nove per cento.

Il primo gennaio 1924, 2 milioni 531 mila tonnellate lorde sono state aggiunte alla flotta mercantile tedesca, mentre esso subiva una diminuzione di 1 milione 582 mila tonnellate lorde.

L'aumento di tonnellaggio è stato principalmente costituito da nuove costruzioni navali di cui 1 milione 354 mila tonnellate sono state eseguite in cantieri tedeschi. In questi ultimi anni, la marina mercantile tedesca ha mostrato una tendenza assai pronunziata ad accrescere il numero delle sue motonavi. Infatti mentre nel 1928 queste unità rappresentavano soltanto il 9 per cento della flotta complessiva, oggi esse raggiungono il 15 per cento.

NEL PAESE DELLE MILLE E UNA NOTTE

Come fu assassinato un Re

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PARIGI, 6 febbr.

(B. F.) - Vi sono ancora, in questa nostra epoca di civiltà, dei paesi in cui la cronaca si ammanta di leggenda già prima d'entrare nella storia, dove la realtà d'ogni giorno supera in pittoresco le più imaginose finzioni letterarie e dove gli avvenimenti, tragici o lieti, assumono i colori vivi e seducenti di un racconto orientale simile a quelle che cullavano la nostra infanzia.

Uno di questi paesi è senza dubbio l'Afghanistan, regno musulmano inserito tra l'India, la Persia e la Russia asiatica, recluta recente, recalcitrante e malsicura della civiltà occidentale e le cui vicende interne, drammatiche e sanguinose, hanno negli ultimi tempi occupato largamente le cronache della stampa internazionale.

Una nazione recalcitrante alla civiltà

Quale sia la reale portata di tali avvenimenti, quali le loro origini e i loro contorni precisi, non è davvero facile a sapere: benchè l'Afghanistan abbia adottato gli usi diplomatici europei e possegga dappertutto legazioni e ambasciatori, questi in frac e cilindro, quelle ammobiliate in stile modernissimo, esso rimane tuttavia un paese piuttosto ermetico, poco incline ad ammettere sguardi indiscreti sulla sua organizzazione interna e sul persistere di usi non del tutto conformi a certe nuovissime parvenze come la sostituzione dei pantaloni di taglio inglese alle tradizionali brache musulmane.

Si è potuto sapere tuttavia, nel corso degli ultimi anni, che un sovrano coraggioso era deciso a porre definitivamente questo paese sulla via del progresso, ma che di fronte al malcontento dei suoi sudditi per le troppo precipitose innovazioni loro imposte, dovette cedere il posto a un antico acquaiolo divenuto capo di briganti. Più recentemente si è appreso che un altro sovrano, salito al trono dopo aver sgominato i partigiani dell'acquaiolo, è stato barbaramente assassinato e che l'assassino e i suoi sicari sono stati giustiziati secondo l'uso locale, a colpi di baionetta.

Soltanto ora, circa due mesi dopo questo avvenimento, si possono avere più precise notizie sulle origini e lo svolgimento dell'atroce dramma e il racconto che ci vien fatto da alcuni giornalisti francesi che sono riusciti a violare il segreto della tragedia, ha tutto il sapore di una novella a triste fine, una novella a dire il vero un po' imbrogliata.

Tragico racconto orientale

Dunque, per risalire alle origini, nel maggio 1929, quattro mesi dopo la sua abdicazione ufficiale, il re Amanullah cessò di essere, anche praticamente il sovrano dell'Afghanistan. Dopo alcuni molli tentativi di resistenza, egli aveva dovuto fuggire dinanzi alle orde del Bacha Sakao, il portatore d'acqua. Ma nè le due principali potenze che sorvegliavano l'Afganistan, la Russia e l'Inghiltezza, nè il resto del mondo, potevano riconoscere un bandito come un sovrano legittimo e ben presto si presentarono altri pretendenti. Taluni personaggi accreditati all'estero dall'ex-sovrano, vi occupavano ancora i loro posti di ambasciatori. Fra questi era Ghulan Nabi, un afghano del Sud imparentato con la potente e ambiziosa famiglia dei Tcherki. Apprendendo che un suo fratello, Abdul Aziz Khan, governatore della frontiera afghana del nord per conto d'Amanullah, era stato scacciato dalle orde del Bacha, Ghulan Nabi, lasciò l'Europa. Venne vide e vinse.

I suoi cavalieri turcomanni, reclutati in fretta nei kanati sovietici dove la polizia è tutt'altro che perfetta, galopparono, vincitori, nel governatorato d'Aziz Khan, sbaragliando a colpi di scimitarra i partigiani del «portatore d'acqua». Ma Ghulam, moderno Pirro, non seppe approfittare della vittoria. Una semplice notizia bastò a sgominarlo. Egli apprese un brutto giorno la fuga definitiva d'Amanullah che egli credeva vittorioso nel Sud. Radunando i suoi turcomanni, fece rapidamente dietro-front, valicò l'Orus e scomparve nelle steppe.

Frattanto un nuovo personaggio balzava in scena e, più perseverante di Ghulam, riusciva ad abbattere l'usurpatore e a farsi re.

Il nuovo sovrano, Mohammed Nadir Khan, riuniva in lui la duplice schiatta reale dei Mohammadzais e degli Sadozais. Aveva capeggiato tutte le guerre d'Amanullah, compresa quella dell'indipendenza afgana nel 1919. Era stato esiliato per aver criticato le imprudenze del re riformatore e aveva atteso, nel suo soggiorno di Nizza, il momento propizio per la rivincita.

Appena salito al trono, Nadir Khan, divenuto Nadir Shah, volle premiare la fedeltà di due suoi fratelli che lo avevano coraggiosamente sostenuto nell'impresa e li nominò rispettivamente ministri a Parigi e a Berlino. Ma questi due posti erano tenuti ancora, il primo da Ghulam Nabi, il secondo dal fratello di questi. Ambedue dovettero andarsene, ma rodevano il freno.

Ghulam Nabi fece ritorno nell'Afghanistan per cospirare contro il nuovo sovrano nel momento in cui questi si applicava tra mille difficoltà a restaurare l'ordine turbato da un lungo periodo di guerre civili e dalle troppo precipitose e male assimilate riforme del suo predecessore legittimo. Nadir Shah ebbe notizia dei misteriori conciliaboli che l'ex ambasciatore aveva avuto con alcuni capi di tribù e un giorno gli fece intimare l'ordine di comparire dinanzi a lui, alla cittadella reale.

Quando il cospiratore si presentò a Nadir Shah, questi gli mostrò le prove della sua fellonia. Il nuovo sovrano godeva fama di essere un uomo clemente e lo aveva più volte dimostrato durante la guerra civile. Ghulam Nabi lo sapeva e, invece di lasciarsi intimidire, assunse un atteggiamento di sfida. Gridò tutto il suo odio contro l'antico rivale e, in un gesto d'ira fece l'atto di schiaffeggiare il suo re. Forse lo schiaffeggiò davvero.

Nadi Shah, pallido e diritto sotto l'insulto, non proferì parola; ma un colosso, sorto dall'ombra, s'impadronì dell'audace e l'obbligò a inginocchiarsi: era il boia. Ghulam urlava, degli ufficiali entrarono. Essi ebbero appena il tempo di assistere all'esecuzione dell'ex-ambasciatore.

Il figlio del giardiniere

Il giorno seguente il re fece riunire in fretta una « jirga » di giustizia. La morte del traditore era stata tenuta segreta per non eccitare le ire della sua numerosa e possente famiglia. A porte chiuse, fu pronunciata contro Ghulam, già morto, la sentenza suprema il cui annuncio fu dato insieme a quello dell'esecuzione.

I principali parenti del giustiziato e molti dei suoi partigiani furono gettati in prigione. Fra i prigionieri era un giardiniere e il figlio di questi di nome Abdul Khalek, che Ghulam proteggeva.

Il sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica, Said Kacom, che il sovrano teneva in grande stima, disse al re: «Sire, mantieni in prigione il padre; ma perchè infierire contro il figlio? Egli ha diciassette anni, è un campione podista molto amato dai nostri giovani sportivi e la polizia non possiede nessuna prova contro di lui ».

Nadir Shah fece mettere il giovinetto in libertà. L'8 novembre 1933, un anno esatto dopo la morte di Ghulam Nabi, lo stesso giorno alla stessa ora, Abdul Kalek assassinava il re Nadir.

La novella orientale finisce qui. Essa è incominciata ed è terminata nel sangue.

Il rinvenimento d'un busto dell'epoca di Domiziano

ROMA 5 pom.

Durante i lavori eseguiti dall'opera combattenti nell'agro di Littoria presso il Rio Martino è venuto alla luce un interessante ritratto marmoreo imperiale coronato di quercia. Si tratta di una testa di grandezza naturale lievemente corrosa nella guancia destra e col naso frammentario. La corona è lavorata con abbandonte uso del trapano ciò che denota una età avanzata nel primo secolo dopo Cristo. Il personaggio raffigurato presenta vari tratti della fisonomia di Domiziano. Ci si troverebbe perciò di fronte ad uno dei primi ritratti di questo imperatore quando assunto al potere a 30 anni (81 d. C.) egli non aveva subito ancora le deformazioni fisiche dovute alla età e alle malattie.

IN PALCOSCENICO

Arena del Sole

"Tre per cento,, di F. Roger

La commedia di Ferdind Roger, data iersera dalla Compagnia Falconi, ha un suo tono lievemente crepuscolare, un certo candore romantico che però non cade nel melodramma. V'è della serenità solcata da qualche tristezza, della bontà che la stessa lotta delle cose e la resistenza degli egoismi non riescono a dissipare.

Due tranquilli vecchi di provincia, un maestro pensionato e la sua compagna fedele hanno cresciuto i loro due figli, al gusto delle cose semplici e liete, alla sincerità schietta e un po' rusticana degli affetti più cari ed elementari, al culto dei sentimenti che sono la tradizione sociale e familiare della buona borghesia: onore, lavoro e rispetto per la saggezza dell'esperienza, sapendosi accontentare del poco ed eliminando le superfluità. Sopratutto hanno riposto le loro speranze nel figlio che s'è fatto esperto ingegnere e che essi hanno portato su con ogni sacrificio. Accade però che il giovane ingegnere si innamora di una ragazza dell'alta società industriale che lo aveva assistito durante una sua degenza in un ospedale, in seguito a ferite riportate in guerra. Il giovane ha conosciuto soltanto più tardi la condizione sociale della ragazza e vorrebbe, per il naturale pudore delle distanze ma sopratutto per l'educazione ricevuta, ritrarsene. Ma è la ragazza stessa a coltivare queste speranze e a convincere anzi l'ingegnere a recarsi in una grande stazione di cure, ove ella ora si trova, insieme ai genitori perchè la sua mano sia chiesta ufficialmente. Questa decisione scompagina la cara tranquillità dei vecchi calmi e sedentari, ma per la felicità del figlio e per la vivace e amorosa pressione materna il viaggio si compie. Il padre della ragazza, un industriale rotto a tutte le avventure e che non ha pregiudiziali di sorta, non solo è ben lontano dall'accordare il suo consenso, ma anzi cerca di giocare atrocemente il giovane lusingandolo coi miraggio di un buon posto direttivo in una regione lontanissima e pericolosissima dei tropici, ove l'industriale ha già mandato a morire altri giovani per le sue ciniche speculazioni, e ove anche l'ingegnere troverebbe rapida fine.

Il gioco è sventato indirettamente dalla figlia stessa e il vecchio padre dell'ingegnere trova modo di dirgli velatamente il fatto suo. I vecchi che hanno passato ore disagiatissime, che in quell'ambiente di lusso non sono più loro, fanno ritorno alla cittadina nativa, e con essi l'ingegnere.

Fin qui la commedia è costituita con mirabile vigore e vivezza, con bella e saporita varietà di toni e di battute e ha dato modo ad Armando Falconi di presentare delle scene di intonatissima sottile ironia fusa a una lieve atmosfera di malinconia che è data dal disagio stesso della novità dell'ambiente e dal rimpianto della semplicità familiare.

Il terzo atto ci pare che sviluppi poco le risorse poste avanti dai primi due e certe situazioni psicologiche finora precise e coerenti lo sono un po' di meno alla fine, perchè non ci spiega sufficientemente come siano state superate le logiche diffidenze create dall'intervento dell'industriale che fra l'altro aveva designato anche un candidato onusto naturalmente di milioni per la figlia. Di tutto ciò non se ne sa più nulla. L'atto ci presenta il vecchio maestro che, ormai deciso a impedire ulteriori rapporti del figlio con la ragazza milionaria (perchè come si sa, some e buoi debbono essere con.... quel che viene) intercetta le lettere di lei, e la conclusione si ha in questi gustosi dibattiti sulle lettere che dovrebbero arrivare e non si vedono. Alla fine giunge la ragazza in persona e tutto si scopre: le lettere saltano fuori, le spiegazioni chiariscono, la pace è fatta, e i due giovani si sposeranno. I salmi finiscono in gloria.

V'è un largo sentore di tenerezza e anche di esplicita bontà: la castità degli affetti familiari, il sorriso patriarcale della vecchiaia che consiglia e conforta, i vincoli paterni e filiali che nessuna raffica deve spezzare, tutto ciò nella commedia è proiettato con immediata freschezza, con confidenza e anche con gioia per la certezza stessa di quel mondo intimo che sembra modesto e che è invece tutto, perchè è la sola realtà che non inganna e può dare un po' di vera felicità.

L'interpretazione è stata di una levità di tocchi che bisogna rilevare con particolare compiacimento perchè dimostra come Armando Falconi sappia uscire felicemente, quando vuole, da certo teatro frivolo ed esteriore. E' stato un padre bonario ed espansivo, ingenuo ma anche burbero e di penetrante ironia. Magnificamente ha coadiuvato la Dondini nella parte materna, affettuosa e schietta, calda e un' po' scanzonata. Appassionato e contenuto il Brizzolari nella parte del giovane ing. cui ha saputo dare una linea di severo equilibrio, meritandosi applausi a scena aperta. Ottimamente il Lotti nella parte dell'industriale, la Magri che ha reso con bel candore la parte della sorella di Camillo, e la Maltagliati nella parte della fidanzata. Molti applausi specialmente ai primi due atti.

(e. f.)

Il Principe di Galles e l'uomo che non si allaccia le scarpe

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, febbraio

Sebbene i suoi lunghi viaggi lo abbiano ormai abituato ad incontrare i tipi più insoliti e ad udire le storie le più strane, il Principe di Galles, non ha potuto fare a meno di sorridere nell'ascoltare la storiella che gli veniva narrata da un ricco appaltatore delle Yorkshire.

Il Principe si trovava a Wickersley allorchè gli veniva presentato l'appaltatore Lister considerato uno degli uomini più ricchi del luogo. Naturalmente il Lister aveva rivestito per l'occasione gli abiti di prammatica, senonchè i lacci che avrebbero dovuto mantenere le sue scarpe erano sciolti. Il Principe sorpreso da questo dettaglio che denotava un certo disordine in un uomo dall'apparenza assestata ed ordinata, gliene chiedeva la ragione. Ed allora il Lister narrava che cinque anni prima trovandosi ricoverato in un ospedale un medico gli aveva predetto che egli non sarebbe certamente morto nel suo letto, ma che invece la morte lo avrebbe colto con le scarpe ai piedi. Da allora l'appaltatore per una forma di superstizione non si è *mai più* allacciato le scarpe.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Per gli incontri internazionali di domenica

Dopo le gare di domenica, il campionato italiano per un po' di giorni viene messo un po' in disparte e comincia l'ansia degli sportivi per gli incontri internazionali di domenica 11 febbraio che sono ormai imminenti. Si tratta di tre incontri che avranno luogo nella stessa giornata, e tutti in Italia; è quindi giusta e doverosa anche la grande aspettativa degli azzurri.

La parte organizzativa della triplice manifestazione è ormai in piena efficenza da giorni; e anche la preparazione tecnica dei giocatori è ormai nel suo svolgimento.

I probabili "azzurri,,

Dopo gli allenamenti di giovedì scorso a Milano, ecco che il Commissario Unico ha nuovamente chiamato i giocatori per il secondo allenamento — già stabilito precedentemente in programma — che si svolgerà il prossimo giovedì a Torino.

Ecco il comunicato della Federazione del Calcio in proposito:

«I giocatori: Combi, Rosetta, Caligaris, Varglien I, Monti, Bertolini, Ferrari, Borel, Cesarini della Juventus; Sclavi e Guarisi della Lazio; Bisan, Loschi, Gelgerle, Rocco della U. S. Triestina; Ceresoli, Allemandi, Castellazzi, Faccio, Serantoni, Levratto, Frione, Meazza dell'A. S. Ambrosiana; Monzeglio del Bologna; Pizziolo della Fiorentina; Guaita dell' A.S. Roma; chiamati a formare le squadre nazionali A e B, sono convocati a Torino per le ore 11 del giorno 8 febbraio all'hotel Majestic a disposizione del Commissario tecnico.

Nessun allenamento pubblico avrà luogo.

I massaggiatori Angeli (Juventus F. C.) e Bortolotti (Bologna Sportiva) rispettivamente destinati alle squadre Nazionali A e B sono pure convocati per la stessa data.

Si fa riserva di completare gli elementi formanti ogni squadra (14 giuocatori ciascuna) con altri due giuocatori che saranno convocati con avviso personale».

Naturalmente dopo l'allenamento di giovedì i prescelti per la nazionale A resteranno a Torino a disposizione del Commissario.

Per la rappresentativa "Roma,,

Frattanto non è stata dimenticata la squadra che a Roma dovrà incontrare la rappresentativa di Budapest, ed anche per quella gara è stato convocato un gruppo di 14 giocatori per un allenamento che avrà luogo mercoledì. Ecco il comunicato della Federazione in proposito:

«Per lo speciale scopo di preparazione al campionato del mondo che la gara ha, le Federazioni italiana e ungherese si sono riservate il diritto di includere nelle squadre rappresentative chiamate «Roma» e «Budapest» anche elementi appartenenti a squadre di altre città; pertanto valendosi di ciò il Commissario tecnico ha esteso agli elementi dell'A. C. Napoli la designazione per la formazione della squadra rappresentativa che giocherà allo Stadio del Partito.

Per una prova di allenamento non pubblico sono convocati per mercoledì, 7 febbraio, alle ore 12.30 allo Stadio del Partito, in Roma i seguenti giocatori:

Masetti, Pasolini, Dugoni, Costantino e Bernardini dell'A. S. Roma; Fantoni II della S. S. Lazio; Cavanna, Vincenzi, Castello, Buscaglia, Ferraris, Vogliani, Sallustro e Rossetti dell'A. C. Napoli».

Per i tre incontri è stato poi stabilito che mentre il Commissario Tecnico assisterà la squadra Nazionale A a Torino, il segretario del D. D. S. Eraldo Gaudenzi assisterà a Trieste la squadra B e il rag. Milano la squadra rappresentativa a Roma.

Frattanto anche all'estero, da parte degli enti di Austria e Ungheria si lavora intensamente per preparare le squadre che scenderanno in Italia; lavoro tutt'altro che lieve, date le difficoltà degli incontri e il valore degli italiani che sono tenuti fra i più temibili avversari. In questi giorni parleremo anche di queste squadre.

Per la preparazione italiana ai campionati mondiali

ROMA, 6 pom.

Dietro indicazione del commissario tecnico il presidente della F.I.G.C. ha chiamato a coadiuvare il commissario tecnico nella preparazione per il campionato del mondo Giuseppe Milano di Vercelli.

HOCKEY

L'inizio delle semifinali per i campionati mondiali

MILANO, 6 pom.

Con la brillante vittoria riportata ieri sera sull'Austria — contro ogni previsione — la squadra italiana si è definitivamente conquistato il diritto di entrare in semifinale.

Dopo tale risultato si è avuto un fatto molto curioso, e cioè che le squadre d'Italia, Austria e Germania si trovavano perfettamente alla pari nella classifica.

Per questo, subito dopo la gara si è riunita la Commissione organizzativa per decidere la strana situazione, in base al regolamenti e tenendo conto dell'accordo tra le parti.

E' stato stabilito alla fine di considerare a pari merito le tre squadre partecipanti al girone eliminatorio numero 3 e di fare perciò entrare sette squadre tra tre gironi semifinali insieme con il Canadà e gli Stati Uniti.

Tali squadre sono: Cecoslovacchia, Ungheria, Svizzera e Francia, Germania, Italia e Austria, Canadà e Stati Uniti.

Teste di serie dei tre gironi semifinali sono state sorteggiate Canadà, Stati Uniti e Svizzera. I tre gironi sono stati così formati:

Girone A: Stati Uniti, Austria, Cecoslovacchia.

Girone B: Svizzera, Italia, Ungheria.

Girone C: Canadà, Germania, Francia.

In pari tempo è stato formato il torneo di consolazione tra Inghilterra, Belgio e Romania, eliminate nel girone eliminatorio.

Oggi stesso avranno inizio i primi incontri di semifinale, e precisamente i seguenti:

Canadà-Francia; Stati Uniti-Cecoslovacchia; Italia-Ungheria.

La importazione granaria

Diminuzione notevole

ROMA, 6

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla presidenza del consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di gennaio 1934-XII *l'importazione del grano è stata di quintali* 14.142, *mentre nel mese di gennaio* 1933-XI *erano stati importati quintali* 339.668.

Nel periodo dal 1 *luglio* 1933-XI *al* 31 *gennaio* 1934-XII *le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali* 242.045 *mentre nel corrispondente periodo* 1. *luglio* 1932-X 31 *gennaio* 1933-XI *erano ammontati a quintali* 1.889.809.

Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 1.647.764.

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco (escluso quello bianco), nel mese di gennaio 1934-XII *l'importazione del granoturco è stata di* q.li 50.082 *mentre nel mese di gennaio* 1933-XI *erano stati importati quintali* 90.431. *Nel periodo dal* 1 *luglio* 1933-XI *al* 31 *gennaio* 1934-XII *le importazioni di granoturco sono state complessivamente di* q.li 912.374 *mentre nel corrispondente periodo* 1 *luglio* 1932-X 31 *gennaio* 1933-XI *erano ammontate a quintali* 2.009.205. *Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali* 1.096.831.

La nuova sede della Legazione italiana inaugurata ad Atene

ATENE, 6

In occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Legazione di Italia nell'antico lussuoso Palazzo del Principe Nicola, il Ministro d'Italia ha offerto alla colonia un ricevimento.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,15-12,30: Musica varia.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,15: A tu per tu con le belve (trasmissione dai baracconi di Piazza Vittorio Veneto di Torino).
13,15-13,30 e 13,45-14,15: Dischi di musica teatrale.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini. Pino: «Girotondo».
17,10: Concerto vocale col concorso del soprano Mirra Satta, del mezzo soprano Ines Guasconi e del basso Carlo Prato.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni grano.
18,10: Bolletino delle nevi.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.
19,45: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Cronache del Regime.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

20,50: Trasmissione d'opera da un teatro.

BOLZANO

20: Concerto variato.

***

BRUXELLES I. — Ore 21: Concerto orchestrale e sinfonico, con soli di violino e piano. Direzione del M.o D. Defauw (collegamento con alcune stazioni europee).

BRNO. — Ore 19,35: «La sposa dello Zar», opera in tre atti di Rimski-Korsakof (trasmissione dal «Teatro Nazionale» di Brno).

STRASBURGO. — Ore 21,30: Concerto orchestrale diretto dal M.o Hermann Scherchen (trasmissione dal «Palazzo delle Feste» di Strasburgo).

RADIO PARIGI. — Ore 21,45: Concerto orchestrale e sinfonico della «Società dei Concerti Colonne», diretto dal M.o P. Paray.

DAVENTRY NATIONAL. — Ore 21,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o A. Boult, con F. Lamond, pianista solista.

CORRIERE COMMERCIALE

Concimi e concimazioni

Il concetto della restituzione della fertilità ordinaria al terreno, impoverito dalle ripetute coltivazioni, è stato il punto di partenza su cui si basò la pratica della fertilizzazione dei nostri campi.

Ma con l'andar del tempo, l'aumento costante delle richieste dei prodotti del suolo, fece sì che bisognò modificare la tecnica delle coltivazioni per passare da forme estensive a forme via via sempre più intensive. Ed ecco che il primo concetto della sola restituzione degli elementi asportati coi prodotti del suolo più non bastò, e fu necessario non solo conservare, ma anche aumentare ed esaltare la fertilità dei terreni.

All'agricoltore si presenta quindi il problema: quale fertilizzante scegliere?

Il letame fu il primo concime usato, unitamente, in qualche caso, alle ceneri delle piante. Ma può essere sufficiente ad incrementare la produzione? No.

Il letame, come tutti sanno, non è altro che l'insieme delle deiezioni solide e liquide degli animali (che nell'azienda agraria concorrono a produrre, latte, carne, lavoro) deiezioni commiste alla paglia della lettiera. Questo miscuglio rappresenta una piccola parte dei prodotti che la terra ci dà, e che ritornano ad essa. Infatti con la coltivazione dei cereali noi esportiamo granella e paglia: la sola paglia, la parte più povera quindi, e molte volte non tutta, ritorna al terreno; dell'enorme quantità dei foraggi che il bestiame elabora, una parte viene eliminata, l'altra è trattenuta dall'organismo per aumentare se stesso, per fornire le riserve di grasso, per produrre latte, lavoro, ed infine il calore necessario alla vita.

Senza contare talune coltivazioni di piante industriali, il cui prodotto si esporta completamente, fermando la nostra attenzione solo su queste due coltivazioni: cereali ed erbe foraggere, noi vediamo che dalla grande quantità degli elementi sottratti dalle piante al terreno, solo una piccola parte ritorna al terreno stesso sotto forma di letame. La sola concimazione letamica non è quindi sufficiente.

Ma ancora c'è un altro punto da esaminare. Il letame ha una composizione piuttosto fissa, che varia di pochissimo, a seconda degli animali che lo producono, della lettiera, del modo di conservazione.

Le diverse piante agrarie invece hanno un bisogno di elementi fertilizzanti molto vario non solo, ma anche in quantità diversissime da una coltivazione all'altra. Mal si addatta quindi il letame con la sua composizione costante a sopperire a così vario fabbisogno non potendo noi, con il solo ausilio di esso, graduare, per così dire, a nostro piacimento la somministrazione dei vari principi fertilizzanti. Occorre quindi rivolgersi ad altre fonti di fertilizzanti per integrare e completare l'azione del letame, che però non va abbandonato completamente.

L'influenza benefica della sostanza organica principalmente sulle proprietà fisiche del suolo, sempre utile per la sua fertilità, e più ancora nei vari processi chimici e biologici che nel terreno hanno sempre luogo, hanno indotto a considerare il letame come uno dei principali fattori della feracità.

L'azione correttiva che questo esercita sui terreni è varia: l'estrema compattezza dei terreni riesce temperata dall'aggiunta delle sostanze organiche del letame; nei terreni incoerenti, le sostanze organiche pongono riparo a questo deficiente vizio costitutivo spiegando un'azione cementante sulle particelle terrose. Se si pensa che alla varia compattezza, alla eccessiva scioltezza sono strettamente legate una serie di altre caratteristiche meccaniche, fisiche, chimiche del terreno, la struttura, la lavorabilità, la capacità per l'acqua, l'igroscopicità, non può più sfuggire a nessuno il perchè della grande importanza data al letame dai tecnici prima ancora che dai chimici agrari.

Occorre però, affinchè il letame possa svolgere la sua benefica azione sul terreno, che esso sia ben maturo e ben conservato: ma non sempre ciò ci è dato osservare. Quanti sono i nostri contadini che si preoccupano di non lasciargli perdere la quantità di azoto che esso contiene? Quanti hanno concimaie atte a questo fine? Per lo più il concime di stalla viene esposto per lunghi mesi alle intemperie, all'aria, al sole, tutti fattori che possono distruggere o almeno diminuire le sue qualità fertilizzanti, e quando lo si porta sul campo o sul prato, non è altro che un mucchio di paglia trita, buona tutt'al più a riparare dal gelo invernale le tenere piante.

Ed i concimi chimici?

Molte volte è dato ancora sentire agricoltori che non solo ne negano la utilità, ma talvolta addirittura sono pronti a giurare che il tale od il tal altro concime chimico ha loro rovinato le coltivazioni. Nella migliore delle ipotesi essi temono che gli aumenti dei prodotti conseguibili non riescano a compensarli delle spese che devono sostenere.

E' ormai noto alla grande maggioranza dei coltivatori che non tutti i concimi sono adatti ad ogni qualità di terre, e che, come già ho accennato, le diverse piante o meglio le diverse coltivazioni hanno un bisogno variabile di materie alimentari. Così coltivazioni che producono grandi quantità di semi — cereali e leguminose da seme — hanno bisogno di grandi quantità di azoto e di fosforo; coltivazioni che elaborano una grande quantità di idrati di carbonio — le leguminose foraggere, la barbabietola, la patata — hanno, in riscontro bisogno di quantità relativamente elevate di potassio e di calcio. A queste differenti necessità alimentari, corrispondono differenti comportamenti delle piante in relazione sopratutto della composizione chimica del terreno.

Il terreno che è oggetto della concimazione non subisce i diversi trattamenti fertilizzanti in modo passivo. Esso è stato definito, oltre che sostegno per le piante e magazzeno per le riserve alimentari (sali minerali), anche laboratorio. In esso avvengono reazioni molteplici; il terreno reagisce variamente con le sostanze fertilizzanti, in modo che l'azione di queste è il risultato di una somma di processi fisici, chimici, biochimici.

Ecco perchè, se la concimazione a base di tali minerali o di fertilizzanti prodotti dall'industria, è fatta tenendo conto, oltrechè del fabbisogno della coltivazione a cui si somministrano, anche della natura fisica e chimica del terreno, noi possiamo con questi fertilizzanti gradualmente migliorare il nostro suolo; ma se questa concimazione è fatta empiricamente, può talvolta dare risultati completamente opposti.

A questo proposito voglio solo brevemente accennare, che la natura di questo scritto non mi può consentire una più profonda disamina tecnica, l'azione che possono avere alcuni fertilizzanti impiegati nell'agricoltura.

Nella concimazione dei terreni in clima caldo-asciutto bisogna tener conto della concentrazione salina che circola nel suolo, concentrazione che può riuscire dannosa specie nei periodi di siccità. In questi casi bisogna ricorrere a fertilizzanti che non aumentino, specie con residui salini non assimilati dalle piante, la detta concentrazione. Questo è vero, non avviene certo in una sola annata, ma bensì con il seguirsi delle concimazioni nei diversi anni, in terreni dove per la mancanza di abbondanti precipitazioni atmosferiche, sia nullo il dilavamento del suolo. Occorre quindi volgersi a fertilizzanti che vengano assorbiti completamente dalla pianta, e che siano prodotti concentrati ed esenti da impurità, tali sono il nitrato ammoniaco, il nitrato potassico, il nitrato di calcio; meglio ancora se si usano concimi in cui tanto il radicale acido, quanto il radicale basico vengono assorbiti dai composti colloidali del terreno, come il fosfato ammonico, il fosfato di calcio e il fosfato potassico.

Nei terreni acidi conviene non aumentare questa acidità, ma bensì diminuirla valendosi di fertilizzanti fisiologicamente neutri e di correttivi. I terreni acidi prevalentemente minerali, terreni in generale assai poveri di elementi nutritivi, abbisognano di laute concimazioni accompagnate o meglio precedute da correttivi della acidità.

Nei terreni acidi contenenti materia organica, quindi naturalmente ricchi, l'efficacia della concimazione è anche qui sorprendente, perchè, specialmente nei primi anni della coltivazione, gli elementi nutritivi sono contenuti in forma difficilmente assimilabile dalle piante.

Ecco che si spiega perchè un concime, che può essere efficace in un terreno, non lo può essere in un altro; il terreno, ripeto, è un laboratorio chimico per eccellenza: separa, unisce, mescola elementi differenti; dà origine a composti che non esistevano prima; annulla gli uni e favorisce gli altri. Insomma, prima di tutto occorre conoscere il proprio terreno per non lanciare nel vuoto quintali di fertilizzanti. Verranno in seguito altre nozioni da osservare: il tempo più propizio e la qualità della coltivazione da concimare.

Quando l'agricoltore avesse praticato tutte queste provvidenze, egli è certo che il concime chimico non può fallire. E coloro i quali tali pratiche hanno seguito, sono stati favoriti da un ottimo raccolto. La Battaglia del Grano voluta dal Duce è stata vinta mercè l'azione esercitata dal concime chimico applicato con giusto criterio.

Dott. EMIDIO SUDARIO

Mercati granari

Alessandria, 5 — Frumento da L. 85 a 86 — meliga da 48 a 49 — segale da 52 a 54 — avena da 49 a 52.

Verona, 5 — Frumento buono mercantile da L. 83 a 84. Granone nostrano colorito da 55 a 56.

Frumento e granoni sostenuti.

Borgomanero, 3 — Granoturco da lire 50 a 52 — segala da 52 a 55 — avena da 47 a 52 al quintale.

Castelfranco Veneto 3. — Frumento fino da L. 82 a 83 — id. mercantile da 78 a 80 — granoturco nuovo da 45 a 47 al quintale.

Firenze, 3 — Grano naz. tenero mercantile 75-76 (2 per cento corpi estranei) da L. 84 a 86 — id. id. buono mercantile 77-79 da 86 a 88 — id. id. — id. id. fino 80-82 da 89 a 90.

Granone nazionale da 55 a 57 — id. estero Bessarabia (vagone Livorno) da 52.50 a 53.

Grano e granone sostenuto.

Parma, 3 — Frumento naz. fino da L. 86 a 88 — mercant. buono da 83 a 84 — id. basso da 72 a 79 — frumentone nostrano fino da 56 a 57 — mercantile da 53 a 55 — taiolone da 53 a 55.

Piacenza, 3 — Frumento naz. fino da L. 87 a 88 — id. buono mercantile da 85 a 86 — id. mercantile da 83 a 84 — granoturco fino nazionale da 49 a 51 — id. mercantile naz. da 47 a 49 — avena da 46 a 48 — segale da 55 a 60 — id. veccia da 30 a 32 — riso vialone nuovo da 195 a 210 — Maratelli fino nuovo da 150 a 165 — orig. fino nuovo da 110 a 112 — id. comune nuovo da 107 a 109 al quintale franco par.

Frumento attivo: granoturco stazionario.

Sermide, 5 — Grano fino nostrano di Po e di forza da L. 87 a 88 — idem mercantile da 85 a 86 — frumentone nostrano pel consumo locale da 52 a 53 al q.le, merce resa sui carri del compratore.

Torino, 3 — Frumento Piemonte fino p. s. 79-80 c. e. 1 per cento da lire 89 a 91 — id. buono mercantile 77-78 2 per cento da 83 a 84 — id. mercantile 74-76 3 per cento da 79 a 80 — fino altre prov. 80-81 - 0.50 da 93 a 96 — id. estero Manitoba N. 2 Atlantico da 118 a 119.

Granoni: nostrale pignoletto da lire 54 a 57 — id. comune da 50 a 52 — altre provenienze da 54 a 55 — segale naz. nuovo da 49 a 52 — avene naz. nere da 54 a 56 — id. comuni da 50 a 51 — estere da 51 a 53.

Risi: Vialone da L. 200 a 225 — Maratelli da 145 a 155 — Ostigliato da 109 a 112 — camolino originario da 106 a 109 — mezza grana da 53 a 58 — risina da 43 a 48.

Mercato calmo.

Borsa cereali

MILANO, 5 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento stabile. Chiusura: corrente 90.40, marzo 91.35, maggio 93.15, luglio 98.55.

Granoturco calmo. Chiusura: marzo 54.90, maggio 56.65, luglio 58.

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-34	93,15	93,35
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	97,15	97,—
Venez. 3%	100,—	1,75	1-1-33	95,75	94,95
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1807,—	1810,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	992,50	992,—
B. Roma	100,—	5,—	8-4-33	104,—	104,—
Credito It.	500,—	25,—	28-3-33	653,—	653,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	456,—	463,—
Meridion.	500,—	30,—	8-7-33	644,—	646,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	22,—	22,—
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	163,—	163,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1530,—	1530,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	175,—	172,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2800,—	2800,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	15-3-33	233,75	233,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	134,—	134,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	152,—	159,—
Montecatini	100,—	8,—	8-4-33	137,75	139,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	243,—	245,—
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	212,50	214,—
Edison or.	500,—	40,—	8-4-33	709,—	712,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	[illegible]	391,50
Terni	200,—	20,—	7-4-31	147,50	148,—
Distillerie I.	100,—	8,—	4-4-32	152,—	152,—
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	362,—	364,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1235,—	1235,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	18-3-33	571,50	568,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	70,—	70,—
Beni Stabili	200,—	10,—	20-3-33	213,—	219,—

CAMBI	5	6		5	6
Francia	74,725	74,775	Germania	455,—	454,—
Inghilterra	59,55	58,80	Belgio	268,50	267,—
S.U.A.	12,—	11,90	Spagna	156,25	155,15
Svizzera	361,35	368,30	Olanda	776,—	768,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 6. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 93,50 — id. fine mese 93,25 — Consolidati 5 per cento cont. 97,25 — id. fine mese 97 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,55 — id. (1940) 108,50 — id. (1941) 108,50 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 108,50 Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 503 — id. 6 per cento 508,50 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 506,25 — Banca d'Italia 1806 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 651 — Banco di Roma 105 — Consorzio Mob. Finanziario 533 — Ferrovie Meridionali 646 — id. Mediterranee 465 — Navigazione Alta Italia 53 — Lloyd Sabaudo 47 — S.N.I.A. 235 — Terni 150 — F.I.A.T. 245,50 — Nebiolo 120 — Tedeschi 79 — Oicine Savigliano 875 — Bauchiero 208 — Elettricità Alta Italia 85,50 — Sip 34,25 — Italiana Gas 13,70 — S.T.I.G.E. 105,50 — Monte Amiata 35 — Montecatini 139 — Cartiera Italiana 95,50 — Cartiera Burgo 235,75. — *Cambi*: Parigi 74,725 — Londra 59,55 — Zurigo 368,35. New York 12.

Mercati vinicoli veneti

Provincia di Padova. — Dal capoluogo ci segnalano mercato molto calmo. Nei Comuni di Borgoricco, Campodarsego e Villanova di Camposampiero, non vi è più merce da collocare, perchè il raccolto è stato decimato dalla grandine e dalla filossera. A Padova il vino corbellina e friularo si quota da L. 65 a 85 l'ettolitro ed il clinto da L. 80 a 100.

Provincia di Treviso. — Da Cavaso del Tomba ci scrivono che le rimanenze vanno assottigliandosi ed i vini bianchi sono sempre ben quotati, segnando un nuovo aumento. Qualche partita nei giorni scorsi è stata venduta a L. 200 l'ettolitro. La media dei prezzi varia da L. 150 a 180 l'ettolitro.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 5 Febbraio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	93,15
Consolidato 5 per cento	97,15
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	103,25
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	107,97
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	107,90
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,30
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	101,05
Opere Pubbliche 5 per cento	508,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	503,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	504,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	516,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	511,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	508,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	509,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	505,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,50
Monte Paschi 6 per cento	513,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	506,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	508,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	513,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	512,50
Credito Navale 6,50 per cento	515,—
Unificato Milano 4 per cento	98,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	512,—
Emiliana 6 per cento	507,50
Forze Idrauliche 6 per cento	503,—
Selt 6 per cento	508,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	507,—
Seso 6 per cento	506,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	504,—
Mediterranee 6 per cento	517,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	515,—

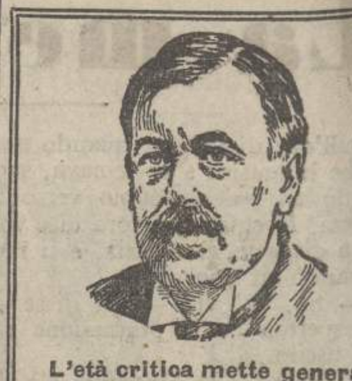
***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Tutti in Terra Santa!

Quanti sono i Cattolici d'Italia che desiderano visitare la Terra Santa! Ma per la maggior parte il vivo desiderio non poteva essere soddisfatto sia per la forte spesa sia ancora per il lungo tempo occorrente. Il Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes, in omaggio al Santo Padre e non senza sacrifici, ora offre a tutti il mezzo di visitare la Terra di Gesù in soli 20 giorni ed a prezzi veramente straordinari pur mantenendo integro il programma di soggiorno in Palestina. E' certamente il Pellegrinaggio più importante di quelli organizzati sinora perchè viaggerà con un Piroscafo speciale tutto riservato ai Pellegrini, le quote bassissime di L. 600 in II classe economica, di L. 1600 in cabine di II e di L. 1900 in cabine di I classe e l'epoca, che coincide con le vacanze estive, fanno prevedere che in pochi giorni tutti i posti saranno prenotati.

Il programma lo si deve richiedere al Comitato Nazionale Pro Palestina e Lourdes, al quale è bene inviare subito la propria adesione con la tassa di iscrizione di L. 300.



L'età critica mette generalmente a dura prova l'uomo come la donna. Ma neppur l'uomo è esente da certi disturbi dovuti al fatto che la circolazione è meno attiva perché il sangue diventa più grosso, più pesante.

Ne derivano i sintomi ben conosciuti da grandissima parte degli uomini che rasentano la cinquantina: vertigini, ronzii negli orecchi, formicoli, crampi muscolari, affanni.

In questo caso, bisogna alleggerire il sangue, purificarlo, renderlo più fluido ed insieme più ricco, più vigoroso.

Le Pillole Pink possiedono a tal riguardo proprietà notevolissime.

In brevissimo tempo, sotto l'influsso di questo medicamento, il sangue è purificato, liberato dalle tossine che l'hanno invaso: si ricostituisce la sua ricchezza in globuli rossi ed in emoglobina — per conseguenza il suo valore nutritivo.

Essendo, inoltre, un tonico tra i più attivi dei nervi ed un impareggiabile stimolante dell'economia generale,

le Pillole Pink procurano una profonda sensazione di benessere, di forza, d'energia, d'attività.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1899

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, 18

HILAIRE BELLOC

IL SOPRABITO VERDE

(THE GREEN OVERCOAT)

TRADUZIONE ORIGINALE DI A. Q.

Aveva davanti a sè l'orario dei treni, e disse a Giorgio Babcock di aspettare una sua lettera che sarebbe arrivata col treno che partiva da Londra alle 6 ed arrivava ad Ormeston alle 8,5; con quella lettera avrebbe ricevuto istruzioni.

Alle 8,5 Giorgio Babcock, che si trovava all'arrivo del treno, ricevette la lettera, diede una mancia, aprì e lesse. La lettera non era dattilografata. Era una lettera familiare, ed era firmata con le semplici iniziali: si trattava infatti di un pari.

***

Nel frattempo lo sfortunato professore di psicologia girava per la Università, di stanza in stanza, da un collega all'altro, e spandeva ovunque una lunga e tortuosa filza di falsità e di deduzioni.

Poco prima di pranzo, sedendo nel salotto della moglie del vice rettore, egli aggiunse un particolare molto bello, che aveva prima trascurato. Raccontò come verso la metà, gli pareva, del tempo trascorso in quello stato, avesse udito un canto celestiale, egli che d'ordinario non distingueva una nota da un'altra!

Il cappellano aveva fin dalla mattina preso delle note sul caso per il sermone della prossima domenica, come dimostrazione della immortalità dell'anima; ed il medico locale si era molto interessato nell'udire da lui, avendolo incontrato prima di pranzo, che sebbene forse avesse mangiato e bevuto durante quel lungo periodo, la sola cosa che ricordasse era carne rifredda, e ciò soltanto come cosa veduta, non come mangiata.

— Che specie di carne? — aveva chiesto il medico; ma il professore, il cui cervello non apparteneva al tipo poetico, aveva risposto che si trattava semplicemente di carne rifredda.

E così fin dalla sera di quel giovedì lo sviluppo della pubblicità era iniziato.

Quella notte, mentre tutti dormivano, nelle redazioni dei due giornali di Ormeston si scrivevano ansiosamente gli articoli di fondo, che parlavano della coscienza subliminale e delle funzioni non coordinate dalla coordinazione cosciente, e l'uno ne parlava da un punto di vista conservatore, l'altro da un punto di vista liberale.

Perfino il settimanale socialista, che si stampava il venerdì, fu obbligato a dedicare una nota all'argomento: ma sapendo che doveva in qualche modo riferir tutto alla nazionalizzazione dei mezzi di produzione ed alla frode ecclesiastica, esso scrisse vilmente che il professor Higginson era, come tanti sostenitori dello Stato borghese un così detto cristiano: una accusa questa — ho appena il bisogno di dirlo al lettore — nella quale non vi era ombra di vero.

Dopo aver ben pranzato dal vice rettore, il professor Higginson uscì a tarda sera dalla casa di questi e si avviò verso la propria abitazione.

CAPITOLO VII.

Nel quale il professor Higginson continua a gustare le dolcezze della fama.

Il professore Higginson era ben lieto di ritornare a casa quella sera di giovedì; cominciava a sentire la stanchezza del leone.

Non posso nascondere che una certa dose di vanità era entrata nell'animo suo, poichè egli si sentiva sulla via della fama. Ora è noto che la vanità, specie quando è connessa coll'avvicinarsi di un po' di fama cittadina, non è opportuna per professori, neanche in questo mondo: per la probabilità della loro salute nell'altro mondo, essa è del tutto fatale. E' una debolezza che serve d'istrumento al nemico delle anime.

Provava una vaga sensazione di benessere, e fu un colpo per lui trovare Giorgio Babcock che lo attendeva nelle sue stanze. In una tasca del soprabito del signor Babcock si trovava la lettera che sappiamo.

Higginson entrò nervoso, sempre meno contento di sapere chi fosse il suo visitatore; ma quel visitatore aveva una ragione ben precisa per la sua visita. Appena vide entrare il collega, Babcock si alzò e gli gridò a bruciapelo:

— Higginson, sappiatelo, io non credo una parola di tutta la vostra storia!

— Una parola di che? — chiese il filosofo con tono piuttosto rude.

— Oh! lo sapete — continuò Babcokc risiedendosi, mentre anche il filosofo si sedeva. — Lo avete detto a tutti, e tutti ne parlano. Che è tutta questa esperienza psichica, Higginson? Che andate ora parlando di spettri?

Si appoggiò allo schienale della sedia, aspettando la replica del suo collega.

— Babcock — disse Higginson, con lo stesso tono che aveva usato per aprire il fuoco contro il meno difeso Garden — Babcock, non volete credere una semplice storia umana? L'evidenza di un testimonio? Vera evidenza?

— Oh! credo bene che abbiate avuto qualche... qualche... ebbene, diciamolo, esperienza mentale: questa non la discuto, ma non credo in tutto quello stupido affare... No, non ci credo. Ma la cosa mi interessa, ed ecco perchè sono venuto.

— Voi non credete che io abbia veduto... dico veduto? — disse Higginson con solennità.

— Ma, caro Higginson, sapete bene che si vedono tante cose quando si dorme. E' semplice.

— E non credete che io abbia udito quello che dico d'aver udito?

— Oh! questo lo credo — rispose Babcock con impazienza. — Che è *udire?* Caro collega, per un caso di suggestione ottica, ve ne sono dieci di suggestione uditiva.

— Acc... alla suggestione!... — scattò il professore Higginson.

— E' una cosa strana, Higginson — disse Babcock, guardandolo con attenzione, e calmandolo con quello sguardo, — è una cosa strana che voi altri, visionari di spettri, non sapete che cosa sia l'evidenza...

— Io... — incominciava il professor Higginson, ma l'altro lo interruppe.

— Sentite, ho conosciuto un individuo, non come voi, caro Higginson, non così onesto, ma aveva trovato ciò che convinceva la gente. La verità, non conta, conta quello che conviene. — E nel dir questo Babcock sorrise stranamente.

Per dirvi onestamente la verità, Higginson, *la vostra storia non convince.*

Il povero signor Higginson arrossì. Non gli piaceva che gli parlassero in quel modo. Babcock attendeva una risposta, e questa venne nella forma che egli si attendeva.

— Posso dirvi, Babcock, qualche cosa che non ho detto a nessuno; voi mi inducete a farlo. Sapete, avete udito che... ebbene, che ho veduto, che non soltanto ho udito cantare, ma che ho veduto? Ho veduto una folla di uomini e di donne, Babcock.

Si passò una mano sulla faccia, e si augurò di esserne fuori; ma l'altro era inesorabile.

— Ebbene? — chiese Babcock senza mutar espressione.

— Ebbene, questo è quello che avevo da dirvi, e quella gente mi parlò. Sì Babcock, mi parlò (il professore si animava, nella sua immaginosa costruzione). Uno lo ho riconosciuto — e abbassò la voce; — e sapete chi era? Era il povero Morris!

Babcock si alzò e venne vicino al misero filosofo. Questi alzò gli occhi su di lui, come un fanciullo smarrito.

— Giusto cielo — sospirò Babcock — che idee straordinarie vi vengono! Queste cose non impressionano la gente; sono cose che si possono vedere e sentire in sogno. Ma — aggiunse con maggior vigore — che cosa avete veduto d'altro? Qualche cosa che non potevate sapere, che nessuno poteva sapere?

(Continua)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Visite al Segretario Federale

Il Segretario Federale cav. rag. Fumei ha ricevuto il Comandante la Divisione Militare Territoriale gen.le Appiotti; il ten. col. Ciccolella Comandante la Legione della R. Guardia di Finanza; S. E. il sen. Mori Presidente del Consorzio di Bonifica di II grado per la Bassa friulana e l'on. Piero Pisenti deputato al Parlamento.

***

Per conoscenza e stretta norma di quanti desiderano conferire col Segretario federale si comunica che egli riceve tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.

L'avv. Nimis commemorato in Tribunale

Ieri mattina in Tribunale nella prima udienza penale il P. M. cav. Pacifico ha commemorato con elevate e commosse parole l'avv. cav. uff. Giuseppe Nimis deceduto improvvisamente a Trieste ove si era recato per ragioni professionali. Il Presidente cav. Beretta si è associato all'espressioni di cordoglio, quindi l'avv. Sartoretto per i colleghi del Foro ha ricordato le benemerenze professionali e di cittadino dell'estinto, inviando condoglianze ai congiunti.

Anche nell'udienza civile l'avv. Nimis è stato commemorato dall'avv. Sandrini e dal Presidente del Tribunale comm. Zoccoli.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta di lunedì la Giunta Provinciale amministrativa ha approvato tra l'altro i seguenti oggetti:

Udine: Legato Tullio: acquisto terreno. Aggiunte alla tariffa vigente per aree riservate nel Cimitero comunale.

Amministrazione Provinciale: Devoluzione metà proventi contravvenzioni stradali. Contributo alla R. Deputazione di Storia patria.

Consorzio Acquedotto Tarcento-Bula. Mutuo di L. 25 mila.

Treno bianco per Tarvisio

Domenica prossima, in occasione della grande adunata sciatoria che si svolgerà sui campi di neve di Tarvisio sotto l'alto Patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta, con le consuete modalità, con lo stesso orario (partenza ore 5.58) e allo stesso prezzo (L. 14 per i dopolavoristi e L. 15 per gli altri) partirà dalla nostra stazione il treno bianco. Provvedersi a tempo dei biglietti alla sede del Dopolavoro Provinciale in Piazza XX settembre o presso il negozio dell'ottico Giacobbi in via Cavour.

Nastri bianchi

Al Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte pro culle povere: sig. Luisa Kekler Avanzo L. 20; sig. Fattori Romeo per la nascita di Anna Luisa L. 20; Miani Ettore per la nascita di Nirvana L. 2; rag. Francesco Grillo per la nascita di Maria Grazia L. 20; sig. Marinello Marinelli per la nascita di Giancarlo L. 15; sig. De Marco Giovanni per la nascita di Giampaolo L. 2; sig. Dante Volpini per la nascita Giuliana L. 25.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —1; alle ore otto 0; a mezzogiorno 6. Pressione atmosferica 756; umidità relativa dell'aria 62. Cielo sereno.

Brevi di cronaca

Un caso di tetano

E' stato accolto all'Ospedale Civile con prognosi riservata l'agricoltore Francesco Franzolini fu Giuseppe d'anni 57 dimorante in via Pradamano, per grave infezione tetanica sopravvenuta in seguito a una ferita al pollice destro riportata accidentalmente 20 giorni fa.

Piccolo incendio

La notte sopra ieri si è sviluppato un piccolo incendio in viale Duodo e precisamente in una tettoia situata nel cortile della casa di proprietà delle sorelle Vacchiani. Il pronto intervento dei pompieri valse a scongiurare maggiori pericoli. I danni sono di circa 2000 lire.

Arresto

L'altra notte i carabinieri di servizio nei pressi del teatro videro un individuo che in attitudine sospetta s'aggirava tra gli automobili fermi nella via e poi scomparire in una di esse. All'appressarsi dei militi l'individuo si diede alla fuga e fu raggiunto. Trattasi di certo G. B. Vuanini di Pietro d'anni 37 dimorante ai casali S. Rocco, pregiudicato. Benchè abbia dichiarato di essersi ricoverato nell'automobile per ripararsi dal freddo, fu tratto in arresto e denunciato per tentato furto, ubbriachezza ed oltraggio ai Carabinieri.

Mentre giocava

Ieri sera è stato accolto all'Ospedale Civile il bambino di sei anni Antonino Miani di Mario da Udine per la frattura del piede destro riportata cadendo mentre giocava. E' stato dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Investita da una moto

Investita da una motocicletta la bambina di quattro anni Giuseppina Vecchiatto di Pietro riportava ferite lacero contuse al cuoio capelluto ed escoriazioni multiple guaribili in 10 giorni.

Lavorando

L'elettricista Giovanni De Vit di Valentino di anni 28 abitante in via Cormor lavorando si produceva con un vetro una ferita al dito mignolo sinistro guaribile in una settimana.

Sfornando il pane

Il panettiere Gabriele De Sabata di Carmelo di anni 24 da Udine mentre al forno Municipale sfornava del pane battendo con il capo contro uno sportello del forno si produceva una ferita alla regione frontale guaribile in 10 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 6 febbraio

NATI	4
MORTI	4
MATRIMONI	1

Stato civile

Matrimoni: Zoppas Ugoferroviere con Dusso Irma, sarta — Mauro Albino impiegato con Gri Angelina, casalinga — Agostinis Tullio sarto con Purino Maria, sarta — Zilli Guglielmo, impiegato con Cosatti Anna chiamata Ada, sarta — Casaleggi Filippo, insegnante con Sarti Eloica, insegnante.

Morti: Cuttini Ester di Antonio di anni 31, casalinga — Cerneaz Augusto Vittorio fu Luigi di anni 53, agente di commercio — Visintin Gio. Batta di Gio. Batta di anni 42, guardia Comunale.

In Tribunale

Per contraffazione di bollo

Remigio Morechiol fu Alessandro di anni 18 da Santa Caterina imputato di aver contraffatto un bollo da bicicletta è stato condannato ad otto mesi di reclusione 666 lire di mula con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difensore dottor Nigris.

Tentato furto in pieno giorno

Ieri l'altro alle ore 12,25 la signorina Toniutti della cartoleria omonima sita sull'angolo della roggia in via Vittorio Veneto al ponte di imbocco di via Aquileja sovvenutasi di aver dimenticato qualche cosa in negozio vi ritornava in fretta e furia e con suo spavento e stupore vi trovava dentro un individuo che sorpreso e confuso non sapeva che dire e si dava a fuga precipitosa. La signorina constatava così che lo sconosciuto aveva già tentato di forzare qualche cassetto e ci sarebbe naturalmente riuscito se non fosse stato sorpreso dall'inatteso ritorno della signorina stessa.

Per spaccio di monete false

In seguito ad indagini esperite dallaSquadra Mobile sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per spaccio di monete false Francesco Sabotig di Antonio di anni 27 da Bergogna e i coniugi Mario Rupil di Pietro di anni 32 e Maria Marano fu Marco di anni 36. Tutti e tre si trovano già in carcere per altre imputazioni, e gli ultimi due anche perchè implicati nel furto di formaggi e valori commesso nell'autorimessa del signor Alcide Ferrari. Le indagini continuano per l'accertamento di altre eventuali responsabilità.

Per non chiudere la porta

Il signor Giuseppe Toniutti fu Antonio di anni 76 di Udine abitante in via Monte Ortigara ha denunciato ai carabinieri che l'altra sera mentre la famiglia cenava ignoti ladri penetrati nell'atrio di casa la cui porta era rimasta socchiusa avevano rubato un mantello e due cappotti del valore complessivo di lire 500.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Teatro

Domenica passata nel teatrino del S. Cuore dell'Oratorio, i nostri cari giovani recitarono la commeda «La piccola volpe» e la farse «I due sordi». Gli attori tutti, benchè nuovi per la scena, recitarono la loro parte con sentimento e brio tanto da meritarsi ripetuti applousi. Ammirata la messa in scenà.

Domenica a richiesta del pubblico la recita si ripeterà.

Un capovolto

Nel nostro Duomo da diverse domeniche dobbiamo assistere ad uno spettacolo non edificante. Alcune signornie si presentano nella Casa di Dio vestite da uomo, in costume da sciatori, attirando l'attenzione di molti fedeli che si meravigliano non poco.

Minaccia d'incendio

L'altra sera prese fuoco il camino della casa del signor Moschioni, grosso negoziante di qui. Il pronto intervento dei pompieri e di molti cittadini servì ad evitare un incendio che sarebbe stato disastroso.

La bora

E' da due giorni che una fortissima bora disturba ed annoia i pochi passanti. La maggioranza dei cittadini preferisce rimanersene in casa. Il termometro segna quattro gradi sotto zero.

SACILE

Da Sacile a Roma a piedi

Giunge notizia dalla Capitale, che sono colà giunti i concittadini camicie nere Pietro Ritella e Giovanbattista Besa, che hanno compiuto il percorso Sacile - Roma a piedi per visitare la Mostra della Rivoluzione.

Le due camici enere sono partite da Sacile il 15 gennaio scorso e attraverso Treviso, Padova, Rovigo, Ferrara, Forlì, Predappio, S. Pietro in Bagno, Assisi, Terni e Monterotondo sono giunti alla Capitale domenica 4 corrente. Dopo alcuni giorni di permanenza riprenderanno il viaggio di ritorno sempre a piedi.

Al circolo di Cultura Fascista

Lunedì u. s., dinanzi al solito numeroso, scelto ed attento pubblico, l'ill.mo prof. Seraia di Venezia, ha tenuto la già annunciata conferenza sul tema: « Ipotesi sul domani del mondo ». L'argomento di per sè tanto interessante, l'esposizione chiara, forbita, documentata, dell'egregio oratore, hanno suscitato la soddisfazione e le congratulazioni di tutto l'uditorio.

MAIANO

Don Andrioli ammalato

In questi giorni il nostro rev.mo Cappellano don Lino Andrioli è stato colpito da grave emorragia nasale per cui dovette essere trasportato li urgenza alla casa di cura del dottor Parenti a Udine dove è oggetto a premurose cure. La notizia dell'improvviso malore è stata accolta dalla popolazione con profondo dispiacere e unanimi sono i voti per una pronta e completa guarigione del nostro Caro ammalato.

La Redazione di Udine si unisce ai voti augurali.

Bestemmiatore arrestato

I Carabinieri hanno tradotto alle carceri mandamentali di San Daniele del Friuli certo Perselio Francesco di Angelo il quale deve rispondere di ubbriachezza manifesta, di bestemmie e resistenza alla forza pubblica.

E' unanime l'augurio che anche nella nostra zona ci sia chi si metta di impegno per far rispettare la legge specie in riferimento alla bestemmia che disonora un popolo. Speriamo che la lezione sia salutare.

CANAL DEL FERRO

Dolorosa partenza

Il distinto Pievano cavaliere Giuseppe Fo[illegible]a, per volontà superiore, in questi giorni lascia la Valle di Resia per portarsi in quella di Tarvisio, in aiuto del venerando Decano della Città di confine.

Il popolo di Resia, addolorato non sa rassegnarsi a tanta perdita e difatti il partente fu Padre provvido e Pastore illuminato.

Testimoni del suo zelo resteranno la decorazione delle Chiesa, gli altori nuovi, la Casa del Popolo, due nuove chiese, ecc. e la Stampa e la Propaganda Fidei condotte a un grado insuperabile.

Anche i 12 confratelli del Canale del Ferro, sono rimasti rammaricati e fanno fin d'ora i migliori voti.

CAMPEGLIO

Spalla di ponte abbattuta

Più volte fu reclamato per la sistemazione del ponte della borgata Grava sul torrente Grivò, ponte stretto, non in rettilinea alla strada, inadatto al forte traffico ed ai sistemi di trasporto odierni: ripetuti e molti incidenti avvennero di già su detto ponte e per esso. Questa volta, un rimorchio di camions sbattè al fianco di settentrione, atterrando buona parte del parapetto onde pietre e sassi precipitarono nel greto del torrente: per fortuna che non precipitò anche il rimorchio. l'allargamento e sistemazione di questo ponte si impongono e speriamo che le Autorità provvedano per la stessa incolumità dei passanti che spesso si trovano alle strette cogli auto o camions. anche per la mancanza di visibilità da una sponda all'altra.

Disgrazia automobilistica

Certo Belligoi Pietro da Pedrosa, percorrendo la strada Campeglio - Togliano in bicicletta, sentendo squilli di tromba d'auto alle spalle, pensò di attraversare la strada portandosi da destra a sinistra, ma non fece a tempo che l'auto, guidata dal nostro notaio, signor dott. Moscatello, l'investì in pieno: raccolto sanguinante, con larghe ferite alla testa, fu portato all'ospedale di Cividale, ove si ebbe le cure del caso, con prognosi riservata.

MORTEGLIANO

Furti di polleria

Al Comando di questa stazione dei CC. RR. sono stati denunciati i seguenti furti.

Il sig. Valentino Mondini fu Giacomo, d'amni 42, magazziniere del locale Essiccatoio bozzoli, è stato derubato l'altra notte di 9 galline del valore circa 80 lire.

Altri 15 galli ne furono rubati nel vicino paese di Pozzuolo in danno di Vittorio Nadalutti di Luigi. Si sono iniziate indagini.

Brevi dalla Provincia

SAN DANIELE — Un furto — I soliti ignoti sono penetrati nella abitazione di Umberto Collavino di Domenico in via Damiano Chiesa ed hanno asportato cacio, burro, grasso ecc. per un valore complessivo di lire 200.

CERVIGNANO — Mortale incidente — Per evitare un camion che procedeva in senso inverso ma regolarmente il motociclista Polloni Ettore di Fortunato da Maser di Treviso militta presso il 10 Reggimento Artiglieria Pesante di Trieste andava a dare di cozzo contro un indicatore stradale del Touring e si sfracellava il cranio restando poi trascinato dal camion stesso e morendo all'istante. Per poco un ciclista che passava non restava a sua volta travolto nel trambusto. La tragica scena ha vivamente impressionato. Dopo il sopraluogo il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria. E' stata aperta una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

VERZEGNIS — Muore per ustioni — La piccola Celia Gisella di anni 2 è caduta durante il giuoco in un catino pieno di acqua bollente deposto a terra in cucina ed ha riportato orribili ustioni in seguito alle quali è deceduta.

GEMONA — Fiamme sul monte — Nella zona boscosa soprastante Maniaglia e Sornico è scoppiato un incendio che si è esterò sulla fronte di un chilometro assumendo proporzioni allarmanti. Per il pronto intervento dei Militi della Legione Alpina il fuoco optè essere domato e quindi soffocato.

PALMANOVA — Dono al Museo — Il cav. A. Cirio attualmente dimorante a Bologna ha fatto dono al Museo della natia Palmanova di una preziosa moneta di bronzo di cinquanta centesimi dell'assedio di Palma del 1814.

GORIZIA

L'inaugurazione dell'organo della Chiesa dei PP. Cappuccini

L'inaugurazione del nuovo organo della Chiesa dei nostri PP. Cappuccini è stata un vero avvenimento cittadino non solo religioso, ma anche artistico, reso più solenne dalla presenza delle maggiori autorità di Gorizia: il Rev.mo Ordinario mons. Sirotti, S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il R. Questore, il rappresentante del'on. Podestà, assente perchè ammalato, il Comandante la Divisione dei CC. RR., ufficiali rappresentanti delle varie armi, Superiori dei Seminari e degli Ordini religiosi, sacerdoti ecc., nonchè una folla immensa di popolo che gremiva la vasta Chiesa.

La cerimonia si iniziò con la benedizione liturgica impartita dal Rev.mo Amministratore Apostolico al nuovo e veramente magnifico organo, come lo definì l'illustre concertista e celebre maestro Goffredo cav. Giorda del « Benedetto Marcello » di Venezia.

Dopo un breve discorso del M. R. P. Leone da Villafranca sul significato della festa e dello strumento destinato al culto divino, il maestro Giorda, diede principio al Concerto che per un'ora avvinse il foltissimo uditorio, svolgendo un programma d'opere scelte dai maggiori maestri italiani, francesi e tedeschi.

Il concertista, che non ha smentito sè stesso, è stato alfine vivamente complimentato da S. E. il Prefetto, dal Rev.mo Amministratore Apostolico e da tutte le autorità presenti.

Le autorità hanno espresso le loro vive congratulazioni anche al R. P. Bernardino da Cittadella, Superiore del Convento dei Cappuccini, che volle e seppe attuare un'opera tanto necessaria al decoro del culto divino, e così pure ai dirigenti de'la ditta cittadina « Cecilia » che in questa prima sua produzione nella nostra Gorizia, ha saputo profondere criteri d'arte veramente eccezionali.

Nuovi Cappellani dell' O. N. B.

Il Presidente dell'Opera N. B. ha ratificato la nomina a cappellani dei Balilla dei seguenti sacerdoti: P. Stefano Duse, Gorizia; D. Ernesto Galupin, Fomans; D. Giuseppe Viola, Capriva; D. Ottone Sartori, Tolmino; D. Luca Anderward, Talcaño; D. Luigi Cossi, Farra d'Isonzo.

La farina del Capo del Governo

Anche a Gorizia sono stati accolti con grande riconoscenza i 110 quintali di farino di frumento che S. E. il Capo del Governo ha voluto destinare alla nostra provincia per le famiglie più bisognose.

La distribuzione degli 80 quintali — 30 sono stati inviati a Gradisca — è avvenuta alla presenza di tutte le autorità.

Oltre trecento sono state le famiglie bisognose che hanno ricevuto ciascuna un sacchetto di 25 kg. di farina bianca.

Al termine della cerimonia il Segretario federale ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Eccellenza Mussolini — Littorio — Roma. Il « Dono del Duce » ha inciso profonda riconoscenza nel cuore del popolo di Gorizia. *Luraschi* ».

POLA

Ingresso del nuovo Parroco

Nei passati giorni ebbe luogo nella nostra Cattedrale l'insediamento del nuovo canonico teologo e curato della parrocchia di Pola, Mons. Antonio dott. Angeli. Dopo la lettura delle Bolle e dei giuramenti fatti davanti al Rev. Mons. Pavan, Preposito Capitolare, seguì la Messa solenne, al Vangelo della quale il nuovo parroco, prendendo lo spunto del saluto che frequente dall'altare rivolge ai fedeli il celebrante, dà il saluto cioè di pace alla città, ai suoi nuovi parrocchiani; con sentite parole delinea il suo programma, che è poi quello di Gesù e del Papa, la pace di Cristo nel regno di Cristo. Trepidante assume questo nuovo incarico che colla grazia di Dio e colla cooperazione dei suoi parrocchiani spera di poter continuare l'opera già così zelantemente iniziata dal suo predecessore Mons. Santin, ora elevato alla cattedra di Vescovo di Fiume, al quale pure manda il suo saluto.

Oltre al Capitolo e Clero secolare e regolare, troviamo una fitta rappresetanza delle Associazioni cattoliche e sodalizi locali, come di quelli di Dignano di cui fu parroco per alcuni anni.

Al nuovo Pastore vada da queste colonne il cordiale benvenuto.

Conferenze culturali maschili

Per iniziativa della presidenza degli Uomini Cattolici furono introdotte delle conferenze religioso-culturali, che vengono tenute ogni martedì nella Chiesa dei SS. Cuori dall'Assistente ecclesiastico Don Felice dott. Odorizzi. I temi trattati sono della più grande attualità ed interesse, allo svolgimento dei quali trovasi presente un numero sempre maggiore di uomo tesserati e simpatizzanti.

Piano regolatore

Anche Pola domanda il suo piano regolatore, una migliore sistemazione delle vie, se non altro le più centrali e le più frequentate, che vengano tolte nel campo del possibile certe stonature edilizie che fanno di certi rioni cittadini degli estremi lembi dei castellieri dell'Istria.

Congresso Eucaristico

Il Congresso Eucaristico Diocesano viene tenuto quest'anno nella vicina borgata di Gallesano nei primi giorni del prossimo giugno. Un Comitato s'è formato sotto la presidenza del Parroco Don Marino Zambiasi che preparerà con tutto zelo ed impegno il grande avvenimento. Mons. Vescovo ha emanato un affettuoso invito alla Diocesi perchè tutti vogliano partecipare alla grande assise Eucaristica.

Parco del Castello

Anche questa zona centrale della città onusta di tanti ricordi e memorie di storia cittadina, reclame la sua urgente sistemazione. Finora sono state fatte tante promesse di allontanare dalla passeggiata archeologica quelle case che profanano le pendici e i vertici del nostro castello coronato di chiese,scuole e istituti religiosi, la cui posizione contrasta con ogni più recente legge civile e morale. Speriamo che alle promesse voglia seguire la realtà efficente delle autorità locali.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Il corso per malghesi e pastori

L'inaugurazione del Corso avrà luogo lunedì 12 febbraio p. v. con l'intervento dei rappresentanti della Federazione Agricoltori, della Cattedra Ambulante di Agricoltura e di autorità locali e con una lezione del prof. cav. Muratori e una del dott. S. Braidot.

Il Corso si svolgerà poi con 2 o 3 lezioni al giorno dalle ore 9 alle ore 12, nei giorni di lunedì e venerdì di ogni settimana e precisamente:

Lunedì 12 febbraio: dottori Muratori e Braidot — venerdì 16 febbraio: dottori Rupolo e Pepe — lunedì 19 febbraio: dottori Braidot e Muratori — venerdì 23 febbraio: dottori Rupolo e Pepe — lunedì 26 febbraio: dottori Muratori e Braidot — venerdì 2 marzo: dottori Stani e Rupolo — lunedì 5 marzo: dottori Muratori e Braidot — venerdì 9 marzo: dottori Stani e Pepe.

Le materie svolte dai singoli insegnanti saranno le seguenti:

Prof. dott. cav. M. Muratori: Indirizzo zootecnico in Carnia in rapporto all'alpeggio - Norme razionali di monticazione (4 lezioni).

Dott. prof. S. Braidot: Il Caseificio in malga (4 lezioni).

Dott. Rupolo: Norma per la tenuta ed il miglioramento dei pascoli montani (3 lezioni).

Dott. Pepe: Igiene e profilassi veterinaria in malga (3 lezioni).

Dott. Giovanni Stani: Norme sindacali-economico-corporative (2 lezioni).

Ai partecipanti regolarmente Corso saranno rimborsate le spese di viaggio e rilasciato uno speciale diploma.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

«Coi Missionari in Cina»

S. E. Rev.ma Mons. Celso Costantini, aderendo all'invito della Presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura, il giorno 5 marzo p. v. terrà una conferenza sul tema: «Coi Missionari in Cina».

Il tesseramento dei Combattenti

Il Presidente della Sezione Combattenti di Portogruaro nel dare comunicazione ai Camerati circa la riapertura delle inscrizioni e del tesseramento relativo all'anno 1934 XII raccomanda di essere solleciti nel ritiro della tessera, giacchè per disposizione delle superiori gerarchie, il tesseramento deve essere concluso quest'anno nel tempo più breve possibile.

Il costo della tessera rimane invariato, cioè nella identica misura dello scorso anno.

Le tessere potranno ritirarsi tutti i giorni presso la locale Sezione dall'apposito incaricato, e rivolgendosi direttamente al Segretario della Sezione.

Demografia Rurale Parrocchia di Cinto Caomaggiore:

Popolazione al 31 dicembre 1933 N. 2615. Movimento della popolazione durante l'anno 1933: Battezzati N. 73, Morti 14. Matrimoni 25.

Si brucia la faccia

E' stato ricoverato all'ospedale, con prognosi riservata, certo Anzolin Ettore di anni 23, con ustioni di secondo grado alla faccia e alle mani.

Quale custode di lavori in bonifica, dormiva in una capanna, vicino ad un motore. Per cause ignote si sviluppò un incendio e si svegliò fra le fiamme.

Un anno di dominazione austriaca

Ricordiamo che venerdì sera il Rev.mo Mons. Dott. Luigi Sarretta, — nome caro ai portogruaresi, i quali ricordano la sua opera altamente patriottica svolta durante l'invasione — parlerà all'Istituto di cultura, rievocando le dolorose vicende del triste periodo.

PORDENONE

Il convegno dei Decurioni e Cooperatori Salesiani al Collegio Don Bosco

Come abbiamo già annunciato, domani giovedì, 8 corrente, ha luogo al Collegio Don Bosco il convegno generale di tutti i decurioni e sacerdoti cooperatori salesiani. La riunione sarà presieduta dal Rev.mo Mons. Paolo Sandrini, Vicario Generale, in rappresentanza di S. E. Mons. Vescovo e sarà onorata dalla presenza del Rev.mo prof. dott. Don Luigi Besnate ispettore salesiano, dal direttore diocesano dei cooperatori, sac. dott. cav. Don Luigi Janes. Farà gli onori di casa il prof. Don Mario Signorini direttore del fiorentissimo istituto.

Ecco il programma della giornata: ore 9.30 Messa letta; ore 10 adunanza: relazione del convegno precedente, discorso del prof. dott. Don Janes sul B. Don Bosco sacerdote, di Mons. dott. Giordani sul B. Don Bosco e l'Azione Cattolica, del prof. Don Besnate sulla cooperazione salesiana, festeggiamenti in onore di S. Giovanni Bosco; ore 12 pranzo.

Siamo certi che al convegno parteciperanno in folla i sacerdoti della diocesi iscritti alla benemerita Opera salesiana e la riunione servirà a ritemprare gli spiriti alla fiamma di zelo del grande Apostolo della gioventù e di ottima preparazione alla solenne canonizzazione che come è noto seguirà il giorno di Pasqua.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto padre del prof. Don Gioacchino Muccin segretario della Giunta Diocesana, Andreina e Guglielmo De Grandis hanno offerto lire 15 al Seminario Vescovile.

Carneale all'Asilo Infantile

Stamane, nel grande salone della ricreazione, all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II i bimbi, pazientemente istruiti dalla infaticabile direttrice, sig.ra Adina Galvano Adami, hanno svolto alla presenza del Presidente dell'istituzione cav. Micheluz e di una folla di genitori il grazioso saggio carnevalizio che ripeteranno giovedì grasso — ricorrenza della loro tradizionale festa carnevalizia — davanti alle autorità e ad uno stuolo di distinte personalità invitate. Molto graziosi i vari numeri delp rogramma che riscossero non occorre dirlo i generali e più affettuosi applausi. Molte congratulazioni si ebbero la direttrice e le sue gentili assistenti ed alle quali uniamo le nostre.

Pollaio visitato

Il pollaio di Celso Cadorin a Roveredo in Piano è stato visitato dai ladri che hanno fatto bottino di nove galline causando un danno di una cinquaina di lire. Naturalmente, nessuna traccia.

Manifestazione sciatoria

Per domenica prossima il locale Gruppo Sciatori sta organizzando una traversata sciistica Dardago-Pian Cavallo-Barcis. Vi potranno partecipare i soci sufficientemente esperti dello sport dello sci. Le istruzioni si ricevono oggi, presso la sede sociale.

DALLA DIOCESI

MALNISIO

La festa di S. Valentino

La tradizionale festa di S. Valentino che si celebra con particolare solennità nel nostro paese, ricorrendo quest'anno il mercoledì delle Ceneri, 14 corr. è rimandata alla domenica successiva 18 corr.

FOSSALTA

La dottrina per i piccoli

Domenica scorso, prima dei vesperi, si è iniziato il corso di dottrina cristiana per i piccoli che durerà fino a Pasqua. Ai genitori è rivolto caldo invito di voler inviare regolarmente i loro figliuoli.

Investito da un camion

Una sera della scorsa settimana, Angelo Venturin, trantitando in bicicletta sulla via «Portogruaro-Fossalta, veniva investito da un camion. Riportò varie ferite alla faccia. All'ospedale di Portogruaro ricevette le cure del caso.

CORVO DI AZZANO X

Festa di Azione Cattolica

Domenica prossima, con l' intervento del rev.mo Assistente Ecclesiastico Diocesano, prof. don Pietro Corazza, sarà inaugurata la sezione effettivi dell'Associazione Giovanile di A. C. Nella bella circostanza saranno distribuite le tessere alle due sezioni e l'Assistente terrà un discorso.

SPILIMBERGO

Dopo il grave incendio allo Stabilimento Bacologico

Abbiamo dato ieri alcune affrettate notizie sul grave incendio che ha gravemente danneggiato lo stabilimento Bacologico Ciriani. Diamo ora una descrizione più particolareggiata dell'immane sinistro. Ieri mattina, verso le ore tre e mezzo un pauroso e violento incendio scoppiava nello stabilimento Bacologico Ciriani, sito al lato nord del maniero costruito nel '600, sull'altura dell'Ancona alla sinistra del Castello dei Conti di Spilimbergo già di proprietà della famiglia feudataria ed ora degli eredi dell'industriale Giulio Ciriani.

La prima ad accorgersene è stata la domestica dei sigg. Ciriani, che dormeme nella stanza, sottostante alla cella frigorifera e che, attraverso le fiamme, dava l'allarme ai proprietari.

La campagna a martello del monumentale Duomo svegliava la cittadinanza, mentre l'allarme si spargeva rapidamente dovunque, la breve accorrevano numerosi cittadini e le due pompe del comune.

Le fiamme, alimentate dal vento, minacciavano di estendersi in breve a tutto il palazzo e veramente magnifica è stato l'opera dei nostri pompieri e di alcuni volonterosi, che con alla testa il signor Fausto Ongaro ed il capo delle guardie civiche signor Giovanni Sodermann, riuscirono, con grave pericolo ad isolare il fuoco, abbattendo con prontezza le travi del soffitto ed evitando così che l'incendio si propagasse ai granai, contenenti diverse tonnellate di legname.

Vanno segnalati per il loro comportamento in questa difficile azione i concittadini Aldo Lovison, Gianni Zavagno, Alberico Santin e Domenico Cesare, il quale per poco non rimase vittima del suo nobile altruismo andando a finirla in mezzo alle fiamme dal tetto su cui si trovava per la rottura di una tegola. Fu trattenuto da un compagno.

Alle 6 e tre quarti, telegraficamente chiamati, giungevano i pompieri di Udine, che domarono l'incendio. Sul posto si sono pure recati il Podestà cav. dott. Vicentini, mons. dott. don Annibale Giordani, il maresciallo dei Carabinieri signor Furno.

I danni, coperti d'assicurazione, si aggirano, secondo un primo sommario calcolo, sulle centomila lire. Le cause non sono accertate, ma si crede che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito.

La cella frigorifera è andata completamento distrutta.

Notizie varie

AD AZZANELLO si è svolta solennemente l'annuale festa del Patrono S. Biagio. Alla messa solenne la schola cantorum ha eseguito scelta musica sotto la direzione del maestro Ragogna. Ai vesperi si è svolta imponente la processione con l'artistico simulacro del Santo, attraverso le vie del paese parate a festa ed adornate di splendidi archi trionfali.

A VIGONOVO il dott. Martini si rovesciava incidentalmente addosso una bacinella piena d'acqua bollente riportando scottature di una certa gravità ai piedi. Ne avrà per una ventina di giorni.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO alcune faville furono dal vento trasportate dalla stalla in fiamme dell'agricoltore G. B. Scodeller fu Antonio sul tetto di quella dell'agricoltore Venuti Marino. Così si ebbero due incendi che diedero un faticoso lavoro ai pompieri ed ai volonterosi accorsi. Danni per parecchie migliaia di lire coperti d'assicurazione.

— Il commerciante Francesco Pittoni fu Luigi di anni 56 inciampando su di un sasso, scivolava a terra riportava la frattura della gamba destra. E' stato ricoverato all'Ospedale dove ne avrà per quaranta giorni.

A CIMPELLO per cause sconosciute il fuoco si manifestava nel capannone di Pasquale Venier fu Luigi. Vana riuscì l'opera degli accorsi. Solo si riuscì ad isolare il fuoco, mentre il foraggio, gli attrezzi e la costruzione finivano in cenere. Danni per ottomila lire coperti d'assicurazione.

A MANIAGO il comm. Calligaris vice presidente del Consorzio prov. per l'istruzione tecnica ha visitato la scuola professionale «Carlo Mazzoli Taic» esprimendo con i preposti la sua viva soddisfazione per gli ottimi risultati ottenuti dagli alunni.

Facilitazioni ferroviarie per la Fiera di Verona

VERONA, 6 pom.

L'Ente Fiera di Verona, comunica che in occasione della prossima fiera dell'Agricoltura e dei cavalli che avrà luogo a Verona dall'11 al 19 marzo il Ministro delle Comunicazioni ha deciso di accordare le seguenti facilitazioni ferroviarie: Applicazione della concessione speciale del ribasso del 30 per cento per i viaggi degli espositori dal 5 febbraio al 5 aprile 1934 e ribasso del 50 per cento sul ritorno delle merci esposte con validità dal 5 febbraio al 19 marzo per l'andata e dal 15 marzo al 15 aprile per il ritorno, rilascio per i visitatori nel periodo dal 7 al 19 marzo di biglietti di andata e ritorno con riduzione del 50 per cento elevata al 70 per cento nel periodo dal 10 al 17 marzo; rilascio per i visitatori esteri di un libretto di 6 tagliandi per altrettanti viaggi di corsa semplice con la riduzione del 50 per cento sulla tariffa ordinaria differenziale: viaggi da effettuarsi nel periodo che va dal 10 marzo al 30 aprile 1934.

Un grave fatto a Monselice

PADOVA, 6

Un grave fatto è accaduto domenica mattina, verso le 10,30 a Monselice. Tale Giuseppe Bertin di anni 29, dimorante a Monselice, vista la ex fidanzata Emma Stecchina di anni 26, dimorante a Cà Oddo, uscire dalla Chiesa di S. Giacomo, le si avvicinava, e dopo brevi parole faceva partire un colpo dalla rivoltella. Colpita alla testa, la giovane cadeva a terra. Credendo di averla uccisa, il Bertin si dava alla fuga e nella corsa cadeva. L'arma, così, scattava e un colpo uccideva il giovane.

La Stecchina venne portata all'ospedale ove fu dichiarata guaribile in una quindicina di giorni.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 6 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno 12,9 — Ieri: Massima 12, min. 6.

BOLOGNA	Massima 3, min. —1.
TORINO	Massima 5, min. —6.
MILANO	Massima 10, min. —4.
GENOVA	Massima 11, min. 5.
VENEZIA	Massima 7, min. 6.
FIRENZE	Massima 8, min. 1.
ANCONA	Massima 9, min. 3.
BRINDISI	Massima 12, min. 8.
FOGGIA	Massima 10, min. 6.
NAPOLI	Massima 11, min. 5.
PALERMO	Massima 13, min. 8.
BARI	Massima 13, min. 4.
CATANIA	Massima 15, min. 8.
MESSINA	Massima 14, min. 8.
TRIESTE	Massima 4, min. 1.
TRENTO	Massima 9, min. —7.
TRIPOLI	Massima 15, min. 8.

GIORNALMENTE

giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mamme per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

somministrato ai loro bambini.

Trovasi in tutte le Farmacie

GASPARINI - UDINE

CORONE - MAZZI - CANESTRI

TUTTE LE PIANTE - TUTTI I FIORI - PIANTE FIORITE

— Telef. 4-24 - 4-38 —

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

L'AVVENIRE D'ITALIA

La politica religiosa del Cancelliere Hitler

BERLINO, febbraio

Si spengono gli ultimi echi delle feste che il nazionalsocialismo ha indetto per celebrare il primo anniversario della sua ascesa al potere. L'entusiasmo più vivo ha animato ogni momento di questa commemorazione solenne e gli hitleriani hanno riaffermato l'incrollabile volontà di proseguire per la via iniziata al seguito del loro Capo supremo Adolfo Hitler. L'anno 1934 vedrà le prime opere del nazionalsocialismo (la più grande delle quali dovrà essere l'unificazione completa del Reich da raggiungere con l'abolizione delle autonomie dei Laender) *e dovrà assistere alla cosiddetta « interiorizzazione » del movimento hitleriano. Il primo anno è stato quello dell'impetuosa conquista. il secondo e i successivi dovranno essere dedicati alla formazione di una coscienza unica intimamente nazionalsocialista.*

Il popolo germanico dovrà sentire cum civitate e pro civitate, *con lo Stato e per lo Stato.*

Non è nostra intenzione indagare se il regime riuscirà ad imporsi a tutti gli spiriti e a « sincronizzarli » con le sue ideologie. Nella più umile veste di cronisti ci limitiamo a prendere atto dei fatti.

Ciò detto esaminiamo le affermazioni salienti di questo anniversario che interessino più da vicino l'ispirazione e la pratica del Cattolicismo.

Il discorso di Hitler

I lettori conosceranno, almeno sommariamente, il discorso tenuto dal Cancelliere Hitler di fronte al Reichstag il 30 gennaio scorso. E' però da presumere che non conoscano le dichiarazioni del Fuehrer sulla sua politica religiosa.

Hitler, riferendosi evidentemente al Cattolicismo ha detto: « ...Animati dal desiderio di assicurare al popolo tedesco i grandi valori religiosi, morali e di costumi esistenti nelle due confessioni cristiane, abbiamo messo da parte le organizzazioni politiche, rafforzando però le istituzioni religiose. Infatti un trattato con il potente Stato nazionalsocialista ha maggior valore per una Chiesa, che la lotta di associazioni politiche confessionali le quali, nella loro politica di compromesso richiesta dalla necessità di coalizione, debbono sempre comprare a grave prezzo vantaggi personali per i loro seguaci con ideale detrimento di una educazione e di una formazione del popolo veramente ed intrinsecamente religiose.... ».

E più oltre: « Come lo Stato nazionalsocialista fin dallo scorso anno ha dimostrato tutto il suo rispetto verso le forze delle confessioni cristiane, così esso attende che le confessioni abbiano lo stesso rispetto per le forze dello Stato nazionalsocialista!.... ».

Queste ultime affermazioni hanno provocato il delirante entusiasmo del Reichstag.

E' da notare che parole analoghe vennero dette dal Cancelliere anche in altre circostanze, per essere precisi, un anno fa, allorchè il nazionalsocialismo giunse al potere. Anzi furono proprie quelle parole che provocarono l'adesione al nuovo regime da parte dell'Episcopato, il quale, prima, aveva dovuto dissentire dal movimento hitleriano per le affermazioni ideologiche di alcuni suoi membri influenti, tra i quali in prima linea, Alfredo Rosenberg. Trovarono poi una concreta specificazione nel patto concordatario con la Santa Sede firmato dal vice Cancelliere Von Papen e ratificato dal Maresciallo Presidente Von Hindenburg.

Tuttavia dopo un anno l'opera di assestamento, certo per l'intransigenza di capi locali del partito nazionalsocialista, non può dirsi ancora compiuta. Quei dirigenti continuano a vedere nei cattolici i nemici politici di ieri e come tali li considerano ancor oggi. Di qui disappunto e delusione nei cattolici i quali speravano che, una volta ammessa la loro collaborazione col Terzo Reich, fosse stata posta una pietra sulle lotte politiche del passato, e che si aprisse un'epoca di pace costruttiva.

Disagio grave

Il fatto è che esiste un grave disagio.

Sono note le ingiurie al Cardinale Fauhlaber per i suoi discorsi dell'Avvento nei quali ha affermato la necessità, per il popolo tedesco, di una base cristiana; anzi quei discorsi sono stati tolti dalla circolazione con ogni cura. Sono di ieri le aspre critiche e la severa nota di biasimo del Ministro dell'Istruzione del Wuerthenberg al professore Adam per aver egli dichiarato che la grandezza del popolo tedesco è dovuta al Cristianesimo e non alle nebulose mitologie del Nord. Sono continui i processi e le condanne di persone che han criticato le diffuse correnti paganeggianti. Tutto ciò dimostra che il dissenso va affermandosi anche nel campo dei principii. Il nazionalsocialismo con l'art. 24 del suo programma « intangibile » si pone sul terreno di « un Cristianesimo positivo senza legarsi ad una confessione determinata... ». Questa solenne e « intangibile » dichiarazione poteva far sperare che il regime si opponesse risolutamente alle tendenze anticristiane. Purtroppo non è così: nessun richiamo viene mosso ai dirigenti hitleriani che fanno aperta professione di anticristianesimo. Il 30 gennaio il Cancelliere del Reich afferma che il regime ha avuto ed ha il suo massimo rispetto per la Chiesa; il 31 i giornali annunziano che Alfredo Rosenberg, capo della politica estera del partito nazionalsocialista, autore di un « Urto del XX secolo », condannato dalla Gerarchia cattolica di Germania, molto tenero verso i movimenti anticristiani, è stato chiamato dal Cancelliere, con decreto del 24 gennaio, a sorvegliare l'educazione spirituale ed ideologica del partito e di tutte le associazioni che fan capo all'organizzazione giovanile hitleriana. I lettori ricorderanno che il Rosenberg è stato uno dei critici più aspri del Cardinale Arcivescovo di Monaco.

Tutto ciò non può che rendere preoccupante la situazione religiosa e ritardare la pace da tutti invocata; provoca inoltre la dispersione e la quasi inutilizzazione di grandi energie costruttive in una lotta interiore che, dal punto di vista dei principii, per le stesse dichiarazioni dei capi responsabili, si doveva ritenere superato.

Parole del ministro Goebbels

Un esempio caratteristico della mentalità hitleriana, sentimentale, illogica ma pur sempre autoritaria, è data da queste parole che il Ministro della propaganda del Reich, dott. Goebbels, ha pronunciato la sera del 30 gennaio allo Sportpalatz *di Berlino:*

« Non c'è nulla di più infame che mettere in relazione il sabotaggio dello Stato col buon Dio. Non capisco come le Chiese in una epoca di necessità come l'odierna sprechino le loro forze in conflitti d'ortodossia anzichè lavorare nel campo sociale e caritativo affidato ad esse dal Maestro Divino. Se io anzichè in politica, fossi entrato nella Chiesa avrei fatto seguire ad essa altre vie. Non avrei permesso che lo Stato istituisse una opera di soccorso invernale, ma l'avrei fatta istituire dalla Chiesa.... ».

Se il dott. Goebbels non comprende non è da stupirsi; del resto la sua incomprensione è condivisa da tutti coloro che allo spirito antepongono la materia. D'altra parte sarà bene ricordare che in Germania esistono fiorenti Karitasverbaende *le quali hanno dovuto limitare se non interrompere il loro apostolato per non intralciare «l'aiuto invernale». Questo fatto ha preoccupato i Vescovi, e un'eco di tali preoccupazioni è nella pastorale del Cardinale Bertram del 10 ottobre 1933.*

Dunque se le Chiese (usiamo la condizionale come il dottor Goebbels) avessero organizzato un'opera di beneficenza vasta come « l'aiuto invernale », lo Stato l'avrebbe permesso? Con ogni probabilità, no.

E' comprensibile che un movimento di masse quale il nazionalsocialismo, comprenda moltissimi individui che non hanno mai conosciuto il Cristianesimo. Noi ci auguriamo che le correnti in cui questi individui si raggruppano, non possano trionfare. Nessuno Stato infatti può basare saldamente le sue costruzioni su fondamenta che non siano cristiane.

RENAND

Documentazioni patologiche di "demenza progressiva„

Il giornale svedese Dya Sagligt Allehanda *riferisce alcune dichiarazioni che due capi nazionalsocialisti che si dissero cattolici, avrebbero fatto al suo corrispondente nella Sarre.*

Il primo avrebbe dichiarato: « Hitler è un nuovo, un più grande, un più potente Cristo. La forza del nazionalsocialismo è in ciò che essa è una ideologia costruita su basi cristiane non solo politica, sociale o religiosa ma tutto questo insieme, in una parola cioè universale. Nel nazionalsocialismo c'è posto per Dio e per il popolo. Io stesso sono cattolico, ma credo che la Chiesa Romana fra 30 anni non esisterà più nella sua forma attuale. Si chiamerà allora nazionalsocialismo. Il suo profeta, il suo Papa, il suo Cristo, sarà Adolfo Hitler. - nostri ragazzi, i miei ragazzi, non toccano più con la punta delle dita l'acqua benedetta, non si fanno più il segno della croce. No, fanno un inchino, alzano il braccio e gridano: Heil Hitler! Vede, questa è la religione del futuro ».

L'altro avrebbe detto: « Noi vogliamo avere a Berlino un Papa tedesco. Questi è Adolfo Hitler. Non abbiamo più bisogno del povero Pio. E in futuro non vorremo aver direttive da un Cardinale italiano più o meno dubbio dal punto di vista razzista. Il nostro papa è Adolfo Hitler. L'autorità della Chiesa deve essere annientata, la sua gerarchia dispersa. La Chiesa Romana è un nemico dello Stato e perciò le si deve negare il diritto di esistere. Il tedesco deve essere cattolico, ma non entro la Chiesa Romana. Noi cattolici, sotto la bandiera di Adolfo Hitler, fonderemo un cattolicismo nazionalsocialista su terreno tedesco... ».

Un migliaio di ebrei tedeschi in Eritrea?

ADDIS ABEBA, 6 pom.

Secondo voci, non confermate ufficialmente sino ad ora, il Governo dell'Etiopia avrebbe autorizzato lo stabilimento in Etiopia di un miliaio di ebrei tedeschi. Alcuni ricollegano questo fatto alla visita fatta ad Addis Abeba di un medico molto conosciuto di Berlino, il prof. Reinhardt. Egli inoltre sarebbe incaricato di consigliare il governo della Etiopia sulla organizzazione sanitaria della capitale.

Le vicissitudini del banchiere Insull

WASHINGTON, 6 pom.

A proposito del banchiere americano Insull profugo nell'Ellade è stato ratificato il trattato di estradizione con la Turchia. A questo proposito i giornali dicono che così verrà impedito al banchiere Samuel Insull che si trova in Grecia di riparare in territorio turco quando lascierà Atene, il che avverrà tra breve. Si aggiunge che è pervenuta la notizia che l'Insull intenderebbe ora recarsi in Danimarca ed a tale scopo starebbe ora trattando per noleggiare un piroscafo.

I rapporti austro-ungheresi definiti da Dollfuss

BUDAPEST, 6 pom.

L'*Az Est* pubblica una intervista avuta dal suo corrispondente col Cancelliere Dollfuss.

Il Cancelliere austriaco, dopo avere detto come l'Austria e Ungheria si sentono legate dalla comune lotta per la difesa del lavoro pacifico dei cittadini e del progresso della vita statale, ha dichiarato che lotterà con tutte le sue forze perchè le idee della cristianità costituiscano la pietra fondamentale della organizzazione dello stato e del lavoro dei cittadini.

« All'estero, ha aggiunto Dollfuss, si esagera molto circa l'atmosfera che regnerebbe in Austria. La mia visita a Budapest costituisce la migliore dimostrazione che non giudico la situazione così come alcuni vorrebbero farla apparire ».

Il Cancelliere ha concluso dichiarando che la nota risposta germanica non è soddisfacente e il Governo austriaco ritiene suo dovere di procedere ulteriormente sulla via che è stato costretto a prendere.

Contrasti alla Dieta polacca per la riforma costituzionale

VARSAVIA 6 pom.

La Dieta polacca ha respinto una mozione della opposizione di destra che chiedeva di invalidare il voto per la riforma della Costituzione approvata dalla Dieta stessa il 26 gennaio scorso, sostenendo che la decisione era stata presa con procedimento contrario al regolamento dell'Assemblea.

E' stata anche respinta un altra mozione dell'opposizione di destra e di sinistra, esprimente fiducia nel Presidente della Dieta. I deputati del blocco govenrnativo hanno colorosamente applaudito il Presidente stesso.

Nella Russia dei sovieti

Il cavallo e il motore nei discorsi di Worosiloff - La conferenza industriale dei funzionari sovietici - Misure e contromisure belliche

MOSCA, 6 pom.

A proposito dell'apologia dell'esercito sovietico motorizzato, fatta soltanto l'altro ieri dal Commissario alla Guera Worosiloff, ecco che si registra oggi una nuova apologia del medesimo personaggio fatta per il cavallo, antitesi vivente del motore.

Dinanzi al Congresso del partito comunista, che già ha udito con entusiasmo le affermazioni di forza e di efficienza dei soldati rossi, delle loro macchine e apparecchi da guerra, Worosiloff ha tessuto una energica difesa del cavallo, forse prevedendo le proteste degli allevatori, i quali senza dubbio saranno inquieti attendendosi la totale inutilizzazione del nobile amico dell'uomo nei compiti di guerra e fors'anche di pace. E' noto che la Russia sovietica è permeata di una specie di frenesia industriale che tanto più sorprende quanto meno la grande Russia, ancor patriarcale e tardigrada, appare poco industrializzabile e ancor meno meccanizzabile.

L'apologia delle macchine da guerra, ha detto Worosiloff, non deve escludere nel prospetto economico della Russia il cavallo, che è di assoluta necessità per l'Unione Sovietica. E testualmente ha continuato:

«Una volta per sempre si deve smetterla con la teoria di sostituire il cavallo con la macchina, e parlare della estinzione della razza equina. Anzi, come per il passato, il cavallo è di una estrema importanza per l'esercito. E' certo che se i Sovieti non riescono a creare un adeguato sistema di trasporti, ciò costituirebbe un ostacolo dannoso all'intera economia nazionale ed il partito comunista deve concentrare tutti i suoi sforzi per superarlo».

Come si vede, l'apologia del cavallo ha tutta l'aria di una palinodia. Comunque, tutto questo non fa che confermare il periodo di effervescenza che i Sovieti attraversano, mentre guarniscono le loro frontiere orientali.

***

A proposito di industrializzazione, uno scherzo che aveva lo scopo di dimostrare che gli industriali al servizio dello Stato non sono alla altezza del loro posto, è stato fatto dal più importante periodico umoristico di Mosca, senza dubbio con il consenso delle autorità, persuase che i direttori di alcune organizzazioni sovietiche erano gente da non prendersi sul serio.

Il periodico finse che fosse stato fondato l'ufficio stampa di tutta l'Unione, per lo sfruttamento del ferro meteorico, con sede a Mosca e si diramarono numerose lettere intestate.

Tutte le operazioni di questo ufficio stampa, sono consistite però nella sola spedizione di lettere combinate nella redazione del foglio umoristico. Nella lettera, abilmente stesa, si spiegava la superiorità del ferro ottenuto dai meteoriti e si offrivano partite di tale metallo in grandi quantità e delle lettere vennero indirizzate a funzionari delle organizzazioni consumatrici di ferro.

L'ufficio stampa ricevette molte risposte in cui si chiedevano ulteriori particolari ed un numero considerevole di ordinazioni.

I dirigenti del periodico umoristico stanno preparando i risultati del loro scherzo per pubblicarli, ed hanno l'intenzione di stampare i nomi dei funzionari di cui metteranno in mostra la ignoranza e la trascuratezza, biasimata dallo stesso dittatore Stalin.

***

Ma l'ora, malgrado le risorse dell'umorismo, è affatto seria. Come si è ieri comunicato Worosciloff, oltre alle apologie e forse per dar ragione a quelle, ha portato violenti attacchi verbali al Giappone il quale — secondo l'opinione corrente in Russia — sta preparando la guerra. Che purtroppo vi sia qualche cosa di pericolante nella situazione dell'Estremo Oriente, è provato tanto attraverso i discorsi del Ministro degli Esteri giapponese Hirota quanto nella vera febbre di armamenti di confine che ha preso Russia e Giappone. Worosciloff dal suo canto ha detto fra l'altro:

« E' ormai evidente per tutti che il Giappone è stato il primo a scegliere la guerra come soluzione dei problemi in Estremo Oriente. Esso è il più forte compratore di munizioni e di materie prime per la produzione di munizioni sui mercati mondiali. Inoltre ha condotto una campagna formidabile per preparare politicamente il Paese alla guerra. Negli ultimi anni scrittori giapponesi, giornalisti, scienziati, industriali, uomini politici e in generale tutti coloro che hanno cariche pubbliche, hanno scritto e detto con enfasi della necessità di una guerra tra il Giappone e la Russia. Sarebbe assurdo che noi pretendessimo di non essercene accorti ».

Dopo avere tratteggiato dal suo punto di vista l'eterna e scottante questione della Ferrovia orientale cinese, il Commissario sovietico alla Guerra ha parlato della preparazione giapponese, ricordando l'aumento degli stanziamenti nel bilancio per la guerra da 443 milioni di Yen del 1930 ai 937 milioni del 1933.

La Russia, ha terminato, deve stare in vedetta ed a questo scopo ha descritto le misure prese alle frontiere dell'est; misure, ha soggiunto, soltanto precauzionali e soltanto per la difesa.

Gli echi dell'impressione fatta da tali dichiarazioni ufficiali a Tokio sono giunti fino a Mosca. Purtroppo tutto questo prepararsi e questo parlare non è fatto per pacificare gli animi e per convincere a miti consigli.

***

Si ha da Saksalian, città cinese situata sul fiume Amour, di fronte a Blagovechitcensk, che un agente di polizia della locale guarnigione ha sparato con una rivoltella su tre altri agenti dandosi quindi alla fuga. Un distaccamento di polizia ha aperto il fuoco sul fuggiasco e un colpo ha ferito ad una spalla un funzionario del Consolato sovietico che passava nelle vicinanze in automobile.

Le locali autorità manciukuò hanno espresso il loro rammarico al Consolato sovietico presentando le loro scuse per l'incidente.

Il Patto balcanico lascierebbe via aperta alla Bulgaria e all'Albania

LONDRA, 6 pom.

Il *Times* da Vienna scrive, a proposito della parafatura del Patto balcanico avvenuta a Belgrado: «Si dice che vi sia stata una lunga discussione fra i Ministri degli Esteri jugoslavo e i suoi tre colleghi, prima che l'accordo sui termini del Patto fosse raggiunto. Negli ambienti ufficiali jugoslavi si asserisce che Jeftic ha potuto ottenere numerose modifiche all'ultimo progetto, in vista di conciliare la Bulgaria e l'Albania».

D'altra parte l'organo ungherese *Pster Lloyd*, riferendosi nel suo editoriale al Patto balcanico parafato a Belgrado, scrive: «Le trattative belgradesi non hanno dato il risultato cui speravano giungere i negoziatori. L'assenza della Bulgaria e dell'Albania fa, del Patto, un aborto come risulta anche dal laconico comunicato ufficiale. Per nascondere in qualche modo il *fiasco*, i Ministri radunati a Belgrado hanno concluso questo Patto balcanico, che in verità non è il Patto balcanico, bensì solamente il Patto tra quattro Stati balcanici, destinato a rimanere privo di ogni effetto».

Acerbe critiche greche

ATENE, 6 pom.

Papanastasiu ha fatto lunghe dichiarazioni ai giornali ed ha inviato un « memorandum » al Presidente del Consiglio, intorno al Patto balcanico.

Egli ritiene il Patto molto dissimile da quello elaboratosi nella conferenza di Salonicco e soggiunge che la assenza della Bulgaria dà l'impressione che esso sia piuttosto che un patto un'alleanza. Esso si limita al mutuo dello stato-quo territoriale, ciò che crea una difficoltà per una intesa balcanica più generale.

Il Patto attuale crea inoltre il pericolo della formazione di due fronti balcanici.

I giornali governativi invece criticano la reazione delle opposizioni al Patto dicendo che il loro contegno si inspira soltanto agli interessi del partito.

Il bilancio dei disordini nel Kashemir

SIALKOT (Punjab), 6 pom.

Un comunicato ufficiale dichiara che la situazione a Srinagar, capitale del Kashemir dove avvennero recentemente disordini, è ora calma. Sette persone ferite durante il tentativo di penetrare nella tesoreria presso Avantipur sono morte portando così a 9 il numero totale dei morti. (*Radio Stefani*).

La morte di un noto propagandista cattolico austriaco

VIENNA, 6 pom.

Dopo lunga malattia è morto ieri all'età di 82 anni, uno dei più noti propugnatori del movimento cattolico in Austria, Riccardo De Kralik nativo della Boemia.

Valanga devastatrice nelle Marche

Case distrutte e numerose vittime umane

ANCONA, 6 pom.

Da vari giorni, nella provincia di Macerata, si è abbattuta una violenta bufera di neve, che ha interrotto le comunicazioni tra il capoluogo e molti Comuni.

Risulta accertato che a Bolognola, già provata 4 anni or sono (2 febbraio 1930) nella notte fra il 2 e il 3 corrente si è abbattuta una valanga, che ha fatto vittime e distrutto diverse case.

La prima segnalazione sulla grave sciagura è stata data da uno sciatore, il quale ha potuto raggiungere Camerino dopo una marcia faticosissima di ben 12 ore sulla neve alta; la conferma è stata poi portata da altri sciatori, inviati espressamente sul posto.

S. E. il Prefetto Olivieri ha prontamente provveduto all'impiego di uomini e di mezzi per il soccorso del caso recandosi sul posto. E' giunto sul posto anche il comandante della Divisione Militare di Ancona.

Squadre di soldati zappatori, militi, funzionari dell'Amministrazione provinciale, del Genio Civile, dell'Azienda Autonoma della Strada hanno alacremente lavorato due giorni e due notti per sgombrare la strada nazionale di accesso alla località devastata.

Pattuglie di sciatori, dopo una faticosissima marcia di oltre 40 chilometri, resa più difficile dall'enorme quantità di neve, dalla pioggia e dal vento impetuoso, hanno portato la testimonianza della gravità del disastro.

Viene concordemente comunicato che varie sono le vittime e le case distrutte, quasi tutte frazioni di Villa di Mezzo.

La valanga di neve, staccatasi dal monte di Sassotetto, come già nel 1930 (nella stessa notte dal venerdì al sabato e alla stessa ora 1.30), forse provocata da violentissimo turbine di vento, preceduta da un forte rombo, è precipitata a valle, dividendosi in due parti sui ripiani che erano stati costruiti sulla china del monte dopo il disastro di quattro anni fa; così razionata, l'enorme massa di neve ha colpito una parte di Villa di Mezzo e una parte di Villa di Sotto.

Sono stati intensificati tutti i servizi, perchè a qualunque costo venga raggiunto l'abitato di Bolognola per portare i rifornimenti e per la riattivazione delle comunicazioni indispensabili. Militari e Milizia, autorità, funzionari e privati, concorrono con nobile spirito di solidarietà all'opera di soccorso.

Su tutta la zona continua a imperversare il maltempo e dai monti che sovrastano il paese del disastro continuano a cadere le slavine.

Frane e valanghe in provincia di Ascoli

Intere famiglie sepolte sotto la neve

ASCOLI PICENO, 6 pom.

Nevi e pioggia hanno causato in Ascoli e nell'intera provincia l'interruzione delle autolinee, dei servizi telegrafici, telefonici ed elettrici. E' giunta notizia di un grave e luttuoso disastro avvenuto nella frazione Robbiano del comune alpestre di Montefortino.

Un'enorme valanga di neve, staccatasi dal monte Sibilla ha colpito una parte della frazione, devastando due case coloniche e quanto altro ha trovato durante il percorso. In una delle abitazioni di proprietà Marziali, sono stati rinvenuti tre morti, e cioè Marziali Elisa, di anni 50 e i due figli di questa. Nell'altra casa sono state rinvenute le sorelle Giardini, di cui una leggermente ferita, veniva curata sul luogo, mentre l'altra, per la sua gravità, è stata dovuta ricoverare all'ospedale di Montefortino. Il padre delle due sorelle Giardini Domenico, la moglie Angela e altri tre figli si trovano sepolti sotto la valanga e si dispera di salvarli.

La squadra di soccorso dei Giovani fascisti di Fermo, unitamente al comandante Peroli, appena conosciuta a Fermo la notizia del sinistro, è giunta sul luogo dopo ben sedici ore di marcia, sotto l'imperversare della bufera lavora alacremente, nella viva speranza di portare in salvo i cinque componenti la famiglia Giardini, rimasti sotto le macerie.

Ieri, alle ore 14, partivano da Fermo, con treno speciale di soccorso, militi della Croce Bianca con barelle e tende da montagna, militi della M. V. S. N., un plotone dei Reali Carabinieri, il Segretario del Fascio di Fermo rag. Selsi, il comandante della Milizia Masini, il Vice Prefetto comm. Belli.

Ma, data l'enorme quantità di neve ancora accumulatasi sulla linea, il treno stesso è rimasto bloccato fra le stazioni di Monte San Martino e Monte Falcone Appennino. Le squadre di soccorso procedevano allora a piedi.

Un'altra valanga di neve, staccatasi dal Vettore, ha investito alcune case della frazione Casale di Pontano, nel comune di Montegallo. Sono rimaste sepolte altre otto persone. Carabinieri e militi con grandi difficoltà sono accorsi sul posto e provvedevano al ricupero dei cadaveri.

Vengono segnalate numerose frane anche nelle zone di marina, come a Cupramarittima, dove sono state fatte sgombrare otto case.

Autorità, Partito e Militi hanno fatto e fanno il possibile per l'opera di soccorso, fronteggiando e superando le difficoltà di una eccezionale stagione di neve e di pioggia, per cui da quattro giorni sono interrotte tutte le comunicazioni e tutti i servizi.

Il fascicolo del decreto legge sul nuovo prestito

ROMA, 6 pom.

La libreria dello stato ha messo in vendita un fascicolo di 14 pagine che riporta il R. D. Legge 3 febbraio 1934 N. 60 e il Decreto del Capo del Governo 3 febbraio 1934, concernenti il testo del decreto e le norme di attuazione in merito alla emissione di un prestito redimibile 3.50 per cento per sostituire le rendite del debito consolidato 5 per cento e del Littorio 5 per cento.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1933

Capitale sociale e riserve . . .	L. 52.486.924,05
Valori di proprietà	„ 86.199.154,28
Depositi fiduciari	„ 265.111.066,05
Portafoglio e conti correnti .	„ 151.899.577,96

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già alla sua seconda edizione.

Costa L. 18, ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui dovrebbero provvedersi tutti i Ven. Chierici. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime e per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata da relativo importo all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia„ - Bologna - Via Mentana 4.

Il periodico indicato per tutti coloro che desiderano completar la loro formazione religiosa è

Dottrina e Fatti

QUINDICINALE

48 PAGINE DI TESTO OGNI NUMERO – ILLUSTRAZIONI FUORI TESTO – COPERTINA A COLORI

Il vasto e completo programma che esso svolge è diviso in quattro parti ben distinte:

I. CATECHISMO, 24 pagine di ampio commento della Dottrina Cattolica, con molti esempi, larga documentazione ed una preghiera.

II. STORIA, 8 pag. di Storia Sacra od Ecclesiastica;

III. LITURGIA, 8 pag. di semplice e completa spiegazione della Liturgia generale, del Tempo e delle varie Feste dell'Anno Liturgico;

IV. AGIOGRAFIA, 8 pag. di brevi e popolari Vite di Santi.

La stampa e la numerazione delle varie parti sono disposte in modo che volta per volta si possono separare, per riunirle a fin d'anno in quattro distinti volumi.

Parecchi giornali e Riviste cattoliche hanno pubblicato il programma di questo periodico, lodandone l'iniziativa con lusinghiere approvazioni. Primo fra tutti la CIVILTA' CATTOLICA, che lo dice *« periodico utile al Clero parrocchiale, ai catechisti, alle famiglie »*, quindi « L'OSSERVATORE ROMANO », « L'AVVENIRE D'ITALIA », « LA PALESTRA DEL CLERO », « VITA PASTORALE », « LA DOMENICA ILLUSTRATA », ecc.

Parroci, Catechisti, Seminaristi, Maestri lo dicono universalmente un Periodico *completo, adatto, pratico, e che soddisfa al desiderio comune.*

ABBONAMENTI

Una copia, offerta annua *L.* 15.

Per almeno 5 *copie* al medesimo indirizzo, *sconto del* 20%.

SAGGI GRATIS A RICHIESTA

PER ORDINAZIONI servirsi del vaglia in *Conto Corrente Postale* N. 21 | 748 intestato a: PIA SOCIETA' S. PAOLO - ALBA (Piemonte).

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia„